IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 73 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 15 Marzo 1905

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

I dispacci col segno nero sono della notte.

Battaglia e ritirata di Mukden.

Fonte russa.

Pietroburgo. 14. — Il corr. del *Russ* da Tie-ling telegrafa che le truppe scavano a Tie-ling delle trincee e costruiscono fortificazioni per riordinarsi e trattenere eventualmente il nemico opponendo una resistenza energica.

● (S) **Pietroburgo.** 14. Il generale Kuropatkine telegrafa allo Czar in data 10 corr.: « Il generale Meyendorff in seguito ad una caduta da cavallo si è spezzata la clavicola ed è stato trasportato a Karbin. I medici dicono che il generale si ristabilirà prossimamente. »

Il generale Kuropatkine telegrafa in data di ieri: « Non ho ricevuto alcun rapporto che segnali combattimenti col nemico. Le truppe si trovano in linea. I giapponesi fanno ricognizioni. »

Fonte giapponese.

(S) **Tokio.** 14. — (*Ufficiale*). Le perdite dei russi ad Hsing-ching, di cui s'ignorava finora la cifra, ascendono a 2200 fucili, 6 cannoni automatici e 80 prigionieri.

● (S) *Quartier generale del generale Kuroki.* — via Fusan — senza data — La maggior parte degli addetti militari esteri presso l'esercito russo, fra cui un ufficiale inglese e due americani, sono caduti in mano dei giapponesi a Mukden.

● (S) *Quartier generale del generale Oku.* 8. — ritardato. — Sullo scontro sanguinoso di Li-tanpa è giunto il seguente rapporto:

« Il combattimento è avvenuto a sette miglia a nord dell'Hun-ho, a cinque miglia ad ovest della ferrovia. I russi disponevano di forze tre volte superiori alle nostre e cominciarono dalle trincee un attacco accanito. Seguì un terribile scontro a corpo a corpo.

I russi perdettero diecimila uomini, i giapponesi tremila. I cadaveri dei russi furono lasciati ammucchiati sul terreno: fra essi si trovavano molti ufficiali dello Stato Maggiore.

● *Quartier generale dell'esercito russo del generale Kuroki.* 13. — Si crede che la maggior parte dell'esercito russo sia giunta a Tieling. La retroguardia russa e l'avanguardia giapponese hanno frequenti scontri.

I russi devono aver portato via da Tieling le provvigioni se meditano di ritirarsi a Kharbine. I russi non hanno le provvigioni fra Tieling e Kharbine necessarie per nutrire l'esercito durante la marcia.

Il generale Linievic comandava le forze russe che si trovavano di fronte a quelle del generale Kuroki.

● (S) **Tokio.** 14. Il Quartier generale dell'esercito di Manciuria ha inviato un particolareggiato rapporto sulle operazioni dell'ala destra giapponese contro Fu-chun, dal 19 febbraio in poi, cominciate colle manovre preliminari della battaglia di Tsin-khe-cheng e finite colla cattura delle colline a nord di Fu-chun.

Le forze russe che difendevano le colline erano composte della sesta divisione dei tiratori della Siberia orientale, della settantunesima divisione della fanteria e della riserva, del sesto e del settimo reggimento della seconda divisione, del decimo, dell'undicesimo e del dodicesimo reggimento della terza divisione del centoquarantesimo reggimento della trentasettesima divisione, dell'ottantacinquesimo reggimento, della ventiduesima divisione e della cavalleria del generale Rennenkampf.

Le perdite dei russi sono valutate a 20,000 uomini, quelle dei giapponesi a 3800.

I russi difesero vigorosamente Tsin-khe-cheng. Una tempesta di neve, il disgelo del fiume e la natura accidentata del paese favorivano la difesa.

I russi lasciarono prendere Ta-ling senza opporre una seria resistenza e si ritirarono sulle posizioni fra Ma-chun-tan e Ti-ta, ove tennero in iscacco i giapponesi durante nove giorni, poichè ricevettero grandi rinforzi.

Quando i giapponesi, marciando all'attacco di Fu-chun, raggiunsero il 10 corr. il fiume Hun, si accorsero che il ghiaccio in mezzo al fiume era fuso. L'attacco fu pertanto ritardato ed ostacolato.

Finalmente con grande difficoltà e pericolo i giapponesi passarono il fiume e sloggiarono i russi dalle fortificazioni delle colline settentrionali.

Dopo la perdita di Ta-ling i russi bruciarono tutti i villaggi per impedire che i giapponesi vi si riparassero dal freddo intenso.

(S) **New-chuan.** 14. — Le autorità studiano in questo momento la questione del trasporto al Giappone dei prigionieri russi nella battaglia di Mukden.

Si dice che 10,000 saranno mandati per la via di Dalny, gli altri saranno imbarcati ad Inkeu, appena il fiume sarà aperto alla navigazione.

Parigi. 11. — La Legazione del Giappone ha da Tokio che i giapponesi hanno occupato l'11 corr. Yang-pu in direzione di Hsing-King all'est di Fu-chun. I giapponesi continuano in direzione dello Sha-ho ad inseguire i resti dell'esercito russo.

Numerosi russi che si erano rifugiati sulle montagne si arrendono ai giapponesi e molti altri vengono fatti prigionieri sulla strada da Mukden a Tie-ling.

Dalla Russia.

(S) **Londra.** 14. — Si ha da Pietroburgo, 14, ore 1 1|2 ant.:

Un Consiglio di guerra tenuto ieri a Tsarskoje-Selo, sotto la presidenza dello Czar, ha deciso di continuare la guerra, sinchè la Russia non abbia raggiunto il suo scopo.

Nel mondo politico e diplomatico.

Washington. 14. — Nei circoli diplomatici si crede che le prossime difficoltà finanziarie della Russia e del Giappone renderanno impossibile continuare la guerra.

Una delle Potenze più interessate a vedere la fine della guerra sarebbe stata prevenuta da uno dei suoi diplomatici che la Russia ed il Giappone negozieranno fra essi un accordo di cui l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Germania esigeranno si facciano conoscere le condizioni.

Corre voce che la Cina attenda la pace per rivendicare la sua entità amministrativa in virtù delle promesse ripetute dalle Potenze.

Notizie varie.

(S) **Londra.** 14. — Il *D. Mail* ha da Hong-Kong (senza data):

Quindici navi da guerra giapponesi furono viste venerdì verso l'isola Palaivan, mentre si dirigevano lentamente ad est.

● (S) **Pietroburgo.** 14. Secondo informazioni ufficiose il richiamo della squadra del Pacifico non è confermato.

Politica e diplomazia

(S) **Monaco.** 13. — E' morta stamani la Principessa Maria Sturdza. Essa aveva 77 anni, era nata a Parigi ed aveva sposato il Principe Costantino Gortschakoff, scudiere della Corte imperiale di Russia.

Cristiania. 14 — E' atteso fra poco il Pres. della delegazione parlamentare danese, conte Frijs, per prendere gli ultimi accordi colla delegazione norvegese per la prossima visita dei parlamentari francesi in Scandinavia.

(S) **Ginevra.** 14 — Le trattative per la vertenza riguardante la contessa di Montiguoso e la principessina Monica sono state riprese. In caso che si addivenga ad un accordo — ciò che sembra probabile — la principessina Monica sarà inviata a Dresda pel 15 aprile prossimo.

In Abissinia.

Addis-Abeba 12. — Si annunzia la morte della madre dell'imperatrice Taitù.

La Missione straordinaria germanica, che partirà in questi giorni, ha concluso col Governo abissino un trattato di commercio sulla base del trattamento della nazione più favorita.

E' giunta la Missione straordinaria austro-ungarica.

La Crociera dell'Imp. Guglielmo.

(Servizio speciale del " Popolo Romano)

Berlino. 14 ore 14.10. — L'Imperatore Guglielmo arriverà il 5 aprile a Napoli. La visita di Vigo è stata abbandonata per mancanza di tempo, le feste di Lisbona si prolungheranno per quattro giorni. E' probabile che l'Imperatore sbarchi pure a Gibilterra.

Parlamenti esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra.** 13. — *Camera* — (Continuazione). Il Sottosegr. parl. dell'Ammiragliato, rispondendo ad un deputato che rimprovera l'Ammiragliato di condannare e dichiarare fuori d'uso una categoria di unità navali che la Germania ed altre potenze stimano e continuano a costruire, dichiara che la nuova politica navale esige che sia aumentata la potenza di combattimento della flotta, riducendo nello stesso tempo il bilancio di tre milioni e mezzo di lire sterline.

● (S) **Londra.** 14. — *Camera dei Comuni.* — Il primo ministro *Balfour*, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che la conquista dell'Inghilterra è impossibile.

Balfour annuncia che chiederà domani alla Camera nuove facilitazioni per permettere la votazione del bilancio prima della fine del corrente anno finanziario. (Mormorii sui banchi dell'opposizione).

Il Sttosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte *Percy*, rispondendo ad alcune interrogazioni circa il Somaliland, dichiara che il Governo ha incaricato il Commissario inglese di spiegare alle tribù soggette al Protettorato britannico che dovranno cogliere la presente occasione per organizzare la propria difesa. Se esse non osserveranno i loro obblighi verso l'Inghilterra, il Governo britannico si considererà libero di modificare le sue relazioni con esse.

Il conte Percy aggiunge: il Governo non prevede alcuna cessione del territorio del Protettorato, ed ha deciso di fornire un numero limitato di fucili ad una tribù, allo scopo di mantenere aperte le strade dell'interno.

Lyell domanda se alle tribù protette vengono forniti gratuitamente fucili.

Il conte *Percy* dichiara di non ritenere opportuno di dare tali particolari.

Si riprende la discussione del bilancio della marina. *Yerburgh* richiama l'attenzione del Governo sulla crescente potenza della marina tedesca e dice che la marina inglese non si è mantenuta tale da eguagliare le due maggiori forze navali riunite.

Dopo discussione si approva, con 252 voti contro 105, il credito di 6,800,000 sterline pel personale della marina.

Germania

L'aumento nell'esercito

● **Berlino.** 14. La Commissione del bilancio del Reichstag ha discusso in seconda lettura il progetto di legge per l'aumento delle forze dell'esercito attivo ed ha approvato a grande maggioranza una mozione, presentata da Spahn, del Centro, ed emendata dal barone di Richthofen, conservatore, la quale dice che i dieci squadroni richiesti per portare l'effettivo della cavalleria a 510 squadroni debbano formarsi dal 1° aprile 1910 alla fine di tale anno finanziario.

Gli aumenti per le altre armi, chiesti dal Governo, sono stati approvati secondo la mozione Spahn, e cioè dovranno effettuarsi entro l'esercizio 1909.

Sulla crisi.

I lettori troveranno nelle ultime per sintesi il risultato dell'adunanza che ebbe luogo alla Consulta tra i Ministri dimissionari del Gabinetto Giolitti.

Si finisce là dove si sarebbe dovuto cominciare: imperocchè la soluzione più semplice, data la causa (eccezionale della crisi, sarebbe stata quella che il Ministero si fosse ripresentato alla Camera qual'era, colla semplice sostituzione del suo capo.

Non è il caso di fare recriminazioni a base di pettegolezzi, che sono il veleno della vita politica italiana.

L'on. Fortis, con un pensiero che rivela la nobiltà dell'animo suo e insieme la sua modestia, credette, nell'intento di rafforzare il Gabinetto, in compenso della perdita momentanea dell'on. Giolitti nei pubblici affari, di rinunziare al portafoglio dell'interno, per avere un autorevole collaboratore di più nel Governo.

Egli ha creduto di trovare in tutti lo stesso sentimento, quello, cioè, di posporre, ogni personale suscettibilità al fine che egli si proponeva: ma dopo avere, come l'on. Zanardelli nel 1902, tentata una ricomposizione del Gabinetto con tale criterio, dovette persuadersi che il meglio è nemico del bene ed ha finito col persuadersi che le soluzioni più semplici sono le più pratiche e le più comprensibili.

Ecco spiegata in poche parole e senza artifizio, la proposta da lui comunicata ai Ministri dimissionari, di conservare il loro alto ufficio e di ripresentarsi al Parlamento con la semplice sostituzione della sua persona a quella dell'on. Giolitti.

Se non che i ministri dei LL. PP. e dell'Istruzione, della cui sostituzione si era specialmente parlato nei giornali durante lo svolgimento della crisi, ritenendo di trovarsi in una condizione speciale, sotto il riguardo delle personali suscettibilità, hanno creduto nella riunione di ieri di giustificare la loro renitenza alla proposta della integrale ripresentazione del Gabinetto.

E noi, che abbiamo l'abitudine di ragionare serenamente, non possiamo a meno di riconoscere come dal punto di vista della suscettibilità personale, fossero giustificate la considerazioni da essi esposte nella riunione tenuta ieri alla Consulta tra i ministri dimissionari.

Non si deve però obliare che se l'uomo politico in tali casi ha diritto di tener conto delle sue personali suscettibilità, ha pure il dovere di porre sulla bilancia le responsabilità che la situazione politica e parlamentare gl'impone.

E quando le responsabilità politiche poste sulla bilancia in confronto alle personali suscettibilità, impongono il sacrificio di queste a quelle, ogni renitenza sarebbe ingiustificata, giacchè in caso diverso si diventa uomini semplicemente e non uomini politici.

Gli on. Tedesco e Orlando hanno, come tutti i loro colleghi dimissionari, dei doveri verso la Corona e verso la maggioranza della Camera, ossia verso le maggioranza del paese.

Quale sarebbe la situazione parlamentare, che deriverebbe dalla persistenza nel negare il loro consenso ad una soluzione, che in realtà non aveva affatto al principio della crisi per obbiettivo diretto la loro esclusione, bensì quello di allargare e rafforzare il Gabinetto, con la cessione da parte dell'on. Fortis del portafoglio dell'interno, che fu il pomo di Paride?

La più confusa, dacchè esiste il Parlamento italiano.

Ora da questa responsabilità gli on. Tedesco e Orlando non possono, allo stato delle cose, far astrazione, e la maggioranza della Camera elettiva avrebbe tutto il diritto di considerare quasi tradimento politico la loro diserzione, per quanto possa riconoscere legittima la loro personale suscettibilità.

E la maggioranza della Camera, come la maggioranza del Paese, per quanto si voglia ritenere che sarebbe stato meglio adottare fin dal primo giorno tale soluzione della crisi, non possono a meno di tener conto della loro abnegazione e condiscendenza personale per evitare una ulteriore sospensione dell'opera legislativa.

L'opinione pubblica, checchè ne dicano coloro che hanno cercato di annebbiare e arruffare le cose, creando intralci ed ostacoli, non guarda tanto alla suscettibilità personale dei Ministri, quanto al risultato pratico nell'interesse della pubblica cosa.

E l'interesse della cosa pubblica è quello di chiudere al più presto questa parentesi d'interruzione del Governo, provocata da una circostanza disgraziata, nel miglior modo possibile.

Nè differente sarà l'accoglienza che farà la maggioranza della Camera al Gabinetto presieduto dall'on. Fortis. Tutto al più ripeterà l'antico proverbio nostrano: meglio tardi, che mai.

E non potrebbe essere diversamente, perchè col Gabinetto Fortis, composto di tutti i Ministri dimissionari, si ha la massima garanzia che l'indirizzo di governo e il programma legislativo del Ministero Giolitti, sanzionati dal paese, saranno rispettati.

Potrà mutare l'attitudine della Camera: non muterà l'attitudine del Governo.

In ogni caso ci troveremo sempre di fronte ad una situazione chiara e netta e non ravvolti nell'equivoco, che è la paralisi della vita politica.

Nei Balcani.

Vienna. 12 — Vi segnalo una conferenza tenuta a Bucarest da Elia Barbulesco, vice-dir. degli Archivi di Stato, sulle competizioni in Macedonia.

La conferenza si può riassumere così:

La Rumenia ha sempre considerato la questione macedone come una questione d'interesse locale e di carattere educativo, trascurando il suo carattere politico e la sua connessione colla questione della Dobrugia; ed in conseguenza essa ha fatto causa comune coi bulgari. E fu uno sbaglio.

I bulgari si sforzano con ogni mezzo di annettersi la Macedonia. Fra i mezzi impiegati vi è quello di far credere che essi vi costituiscono l'elemento etnico principale, e che i greci, i serbi e gli albanesi non vengono che in seconda linea. Essi hanno a questo fine convinto i Kutzovalacchi che dovevano fare causa comune con loro, abbandonando i serbi e combattendo i greci, con cui dovrebbero cooperare.

Il Barbulesco prova invece che l'azione violenta dei Rumeni contro i Greci li ha trasformati in un *semplice organo di politica bulgarofila.*

L'errore commesso è tanto più grave in quanto (e l'oratore lo prova con numerosi documenti) i Greci non sono così intransigenti come i Rumeni sono soliti a credere.

La conclusione del sig. Barbulesco è che i Rumeni devono imitare l'esempio dei Serbi, che, pur sostenendo il patriarcato, hanno ottenuto dei vescovi Serbi ed il riconoscimento della loro lingua.

Unendosi ai Greci i Rumeni guadagneranno anche politicamente, perchè impediranno alla Bulgaria di mettere la mano sulla Macedonia, e in seguito sulla Dobrugia

(S) **Costantinopoli.** 14 — La fuga dei due aiutanti di campo del Sultano, del generale Ahmed Shefkhet, di suo fratello, il generale Riza Pascià e del loro cognato, il ciambellano Arif Bey, non ha motivi politici, ma è avvenuta in seguito al timore di persecuzioni da parte del capo della polizia confidenziale, Fehim Pascià, che fece bastonare Riza Pascià.

La polizia ricerca i fuggitivi ed ha operato numerosi arresti.

(S) **Costantinopoli.** 14. — La gendarmeria ed i cacciatori circondarono il 9 scorso ad Holeven, al sud di Monastir, otto membri del Comitato rivoluzionario.

Quattro di essi furono uccisi immediatamente.

La casa, nella quale gli altri si nascosero, venne incendiata, e due ve ne morirono bruciati. Il combattimento terminò a mezzanotte, dopo che i due superstiti erano stati uccisi.

● (S) **Sofia.** 14. Il capobanda Griew, che soggiornò lungo tempo a Sofia, è tornato in Macedonia.

LE GABELLE ITALIANE
(1903-904).

Nella relazione dell'egr. dir. gen. delle Gabelle, comm. Busca, sull'esercizio 1903-904, sono analizzati i dati, già noti per altri documenti ufficiali complessivi. Volendo però avere un criterio speciale dell'azienda gabellaria occorre condensare tali dati. Ed è ciò che facciamo.

Il reddito totale delle Gabelle, che nell'esercizio 1902-903 si era spinto, per le eccezionali importazioni di grano, all'imponente cifra di 465 milioni di lire, superando i proventi di tutti gli anni precedenti, nel 1903-904 non fu che di 423 milioni, ossia con una diminuzione sull'anno precedente di 102 milioni.

Questa diminuzione risulta dalla differenza tra una perdita di 52 milioni ed un maggior provento di 10 milioni, dovuto quest'ultimo ad un aumento nelle importazioni dei prodotti industriali.

La perdita deriva: per poco meno di due terzi (oltre 34 milioni) dal ritorno dell'importazione del grano alle sue proporzioni normali, e per oltre un terzo (circa 18 milioni) dal minore gettito degli zuccheri causato, sia dalla diminuita importazione del prodotto estero, la quale recò uno scapito di circa 6 milioni, sia e ancor più dal fatto che essendosi, col passaggio dal sistema indiziario a quello dell'accertamento diretto, accertata la tassa interna di fabbricazione non più sull'intera quantità prodotta, ma su quella entrata effettivamente in consumo, si riscossero in meno, rispetto all'esercizio precedente, quasi 12 milioni, non ostante che la produzione interna dello zucchero sia notevolmente aumentata.

A costituire l'entrata gabellaria totale dei due ultimi esercizi, le dogane, le tasse di fabbricazione e i dazi di consumo, concorsero nelle proporzioni indicate nel seguente quadro, nel quale l'entrata medesima è pure considerata al netto del provento incostante del grano e di quello dello zucchero tuttora in via di trasformazione.

	1902-903	1903-904	Differenza
Dogane			
Reddito totale	273,412,000	235,858,000	—37,554,000
Id. del grano	93,999,000	59,744,000	—34,255,000
Id. dello zucch.	9,291,000	3,211,000	— 6,080,000
Id. esclusi grano e zucchero	170,122,000	172,903,000	+ 2,781,000
Tasse di fabbricazione			
Reddito totale	111,634,000	108,617,000	— 3,017,000
Id. zucchero	64,115,000	52,558,000	—11,557,000
Id. escluso lo zucchero	47,519,000	56,059,000	+ 8,540,000
Dazi di consumo	80,218,000	78,850,000	— 1,368,000
Totale reddito gabellario	465,264,000	423,325,000	—41,939,000
Esclusi grano e zucchero	297,859,000	307,812,000	+ 9,953,000

Dall'insieme delle cifre esposte si scorge che il reddito gabellario, considerato al netto dei proventi del grano e dello zucchero, presenta nel 1903-904 in confronto al 1902-903, un aumento di quasi 10 milioni di lire.

Un tale aumento denota il progresso continuo della parte meno instabile dei redditi delle gabelle, di quella parte cioè che giustamente si considera come uno degli indici meglio sicuri dell'attività economica del paese.

A questo incremento contribuì principalmente il ramo delle tasse di fabbricazione, nel quale si ebbe una ripresa nella produzione indigena degli spiriti, un aumento nella fabbricazione della birra e dei fiammiferi, ed una maggiore produzione di energia elettrica e gas-luce.

Vi avrebbero contribuito anche le dogane e in misura ancora più larga, come provano i maggiori redditi conseguiti sui ferri, sulle macchine, sui veicoli da ferrovia, su alcuni manufatti di seta, sui lardi americani, sui pesci marinati, ecc., prodotti pei quali l'erario vide aumentare l'entrata doganale di oltre 11 milioni, se a neutralizzare in gran parte i maggiori proventi doganali non fosse intervenuto il fatto della quasi scomparsa dell'importazione degli spiriti esteri, il reddito dei quali discese improvvisamente da 9 milioni e mezzo ad 1,700,000, e non si fossero verificate notevoli diminuzioni nelle importazioni della segala e avena e degli oli di cotone e di oliva.

Esaminando, da ultimo, l'entrata gabellaria al netto delle spese, troviamo che queste essendo state nel 1903-904 di L. 66,149,000 contro 58,502,000 dell'esercizio precedente, lasciarono un utile netto di L. 357,176,000, che differisce in meno di 49,586,000 da quello del 1902-903, nel quale era stato di lire 406,762,000.

La spesa che già nel 1902-903 era improvvisamente salita da L. 49,531,000 a 58,502,000, a cagione principalmente del concorso governativo a favore dei comuni in seguito alla legge del 1902 per l'abolizione del dazio consumo comunale sui farinacei, nel 1903-904 assume, per la stessa causa, le più alte proporzioni che abbiamo visto sopra.

Cose di Francia.

Parigi. 14. — Il programma per il soggiorno del Re di Spagna a Parigi comprende un pranzo di gala all'Eliseo, una visita ai monumenti della città un ricevimento alla colonia spagnuola nel palazzo dell'Ambasciata e spettacoli di gala all'*Opéra* e al *Théâtre Français.*

Il Re di Spagna inoltre visiterà il campo di Châlons e la Scuola di Saint-Cyr, passerà in rivista la guarnigione di Parigi ed assisterà il 4 giugno al *Grand Prix* di Auteuil.

Il Re Alfonso ripartirà dalla Francia per la via di Cherbourg.

Consiglio dei ministri.

(S) **Parigi.** 14. — Nel Consiglio dei ministri, che si è riunito oggi all'Eliseo, si è deciso che il ministro delle colonie, Clementel, accompagnato dal gen. Voyron parta il 25 settembre per l'Indocina allo scopo di compiervi un viaggio di studi che durerà tre mesi.

Il ministro degli esteri, Delcassé, ha annunziato ufficialmente che il Re di Spagna giungerà a Parigi nel pomeriggio del 30 maggio per far visita al Presidente della Repubblica, Loubet, e ripartirà il 4 o il 5 giugno.

Per la pubblica beneficenza.

Con D. R. in data 4 corrente, pubblicato dalla *Gazz. Uff.* del 13 corr. sono nominati membri del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica, i signori:

S. E. Gaspare Finali, sen., pres. della Corte dei conti – S. E. avv. Urbano Rattazzi, sen. del Regno, min. di Stato – Comm. avv. Giorgio Giorgi, sen. del Regno, pres. di sezione al Consiglio di Stato – Don Fabrizio Colonna, principe di Avella, senatore – Comm. avv. Olinto Barsanti, sen. – Dott. prof. Napoleone Colaianni, deputato al Parlamento – Comm. avv. Ruggero Mariotti, deputato – Comm. Carlo Schanzer, cons. di Stato, deputato – Avv. prof. Vittorio Brondi – Comm. avv. Gerolamo Morpurgo.

E con Decreto Ministeriale in data del giorno successivo sono nominati rispettivamente presidente e vice-presidente per la prima sessione del Consiglio predetto il sen. Finali e il sen. Rattazzi.

Sono nominati segretario capo del Consiglio predetto il cavaliere uff. dottor Camillo Peano capo sezione, e segretari aggiunti il cav. avv. Carlo Vittorio Luzzatto primo segretario, e Palumbo dott. Giuseppe segr. al Min. dell'int.

Nel Congo.

Anversa 14. — Il *Philippeville* con a bordo i membri delle Commissione d'inchiesta, è giunto iersi sera ad Anversa dal Congo.

I Commissari si mostrano assai riservati circa i risultati dell'inchiesta. Nondimeno i giornali dicono che diversi agenti si trovano a Boma a disposizione della Giustizia Congolese. Un luogotenente della forza pubblica, già arrestato, avrebbe fatto uccidere molti indigeni che rifiutarono di pagare le imposte, e fatto morire di fame dei negri in prigione e mutilare dei cadaveri.

Credito comunale provinciale.

Sotto la presidenza del comm. Carlo Sandrelli, consigliere di Stato, si riuniva a palazzo Braschi la Commissione Reale pel credito comunale e provinciale.

Dopo di aver preso atto di alcune comunicazioni della presidenza, relative ai Comuni di Bari, Castellammare di Stabia e Paola, approvò l'impianto e l'esercizio diretto dell'illuminazione elettrica per parte del Comune di Montevarchi e la continuazione dello stesso servizio, già assunto dal Comune di Soresina.

Continuò poscia, ultimandolo, l'esame delle variazioni ai bilanci normali di Bari e di Livorno per l'anno 1905. Indi, sotto determinate riserve e condizioni, emise parere favorevole sulle domande per trasformazione di prestiti e per assunzione di nuovi mutui, prodotte da Comuni di Castiglione Messer Marino, Bagnoli del Trigno, Carpinone, Castignano, Campomaggiore, Nicastro, Fano, Cerchio, Belvedere Marittimo, San Martino d'Agri, Foligno, Castel Castagna, Castroreale, Monopoli, Castrovillari, Alfedena e Rutigliano.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		10 febb. 905	20 febb. 905
Ris. Moneta metallica	L.	558,708,000	560,897,000
Ris. Cambiali estere	»	81,290,000	81,357,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati	»	14,728,000	15,739,000
Portafoglio e anticip.	»	235,907,000	233,262,000
Anticipaz. al Tesoro	»	—	—
Fondi pubblici	»	232,000,000	232,704,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93	»	117,009,000	116,976,000
Spese, tasse, sofferen.	»	950,000	1,094,000

PASSIVO

Circolazione	L.	890,298,000	871,236,000
Debiti a vista	»	91,996,000	92,614,000
Id. a scad. (c|c fruttif.)	»	88,071,000	92,173,000
Rendite del corrente esercizio	»	4,893,000	5,136,000

IL XIV MARZO

Nella chiesa del Pantheon furono celebrate ieri, per cura dello Stato, le solenni annuali onoranze in memoria del compianto Re Umberto I.

Il superbo catafalco, che sorgeva nel mezzo del tempio, era sormontato da una grande corona reale e circondato da 40 grossi ceri.

Sul tumulo erano state deposte le corone del Presidente del Consiglio, di tutti i ministri, della Filarmonica Romana, degli impiegati della Real Casa, e di quelli della Casa della Regina Madre, del 23 regg. Cavalleria, della Casa Materna Iolanda, dell'Università degli studi, R. Istituto correzionale Paterno, Municipio di Roma, Impiegati della Prefettura, R. Univ. di Roma.

Un grande riflettore con 200 lampade elettriche illuminava il catafalco.

In giro sulla cornice del tempio ammiravansi 14 gruppi di ornati portanti 7 candele ciascuno.

Le colonne delle cappelle e il palco della cantoria erano, pure, illuminati a luce elettrica.

L'apertura centrale della volta era chiusa da un telaio, sul quale era dipinto uno scudo romano recante lo stemma sabaudo sormontato dalla corona ferrea. Lo scudo, su cui figurava una spada romana spezzata, era coperto da un velo bianco, che secondo l'uso latino significava lutto.

Innanzi alle tombe di Umberto I e di Vittorio Emanuele II ardevano lampade a spirito e grossi ceri.

La chiesa era ripartita in varie tribune ed illuminata a luce elettrica. Gli altari delle cappelle portavano ricchi candelabri.

Sulla porta d'ingresso del tempio si leggeva:

Humberto I — Nefarie — Interempto — Insigni — Omnium — Virtutum — Exemplari — Itali Desiderantes — Justa — Solemnia — Persolrimus.

Gli addobbi del tempio erano stati eseguiti sotto la direzione del cav. Calza, del Ministero della P. I., e del cav. Trotti.

I Sovrani al Pantheon.

S. M. la Regina Margherita e S. A. R. la Principessa Letizia, accompagnate dalla marchesa Pes di Villamarina, dal marchese Guiccioli, e dalla marchesa Ferrari di Castelnuovo, si recarono alle 8 al Pantheon, scortate dai corazzieri, per assistere alla messa di *requiem* celebrata all'altare di S. Agnese dal cappellano di Corte monsignor Bianchi.

Le LL. MM. il Re e la Regina Elena, scortate pure da un plotone di corazzieri, giunsero alle 8.3, accompagnate dai generali Ponzio Vaglia, Brusati, Di Majo, dal marchese Corsini, dal conte Carminati di Brambilla, dal maggiore Ravazza, dal maestro delle cerimonie nob. Avogadro degli Azzoni, e dalla dama di corte contessa di Trinità.

I Sovrani erano attesi al pronao dall'on. Pinchia, sottosegretario di Stato alla P. I., dai cappellani di Corte monsignori Beccaria, Niti e Tornese, dalla presidenza del Comizio centrale dei veterani 1848-1870 composta del presidente sen. Massarucci, del princ. Ruspoli, del comm. Tommasi, del col. Elia, del comm. Ceresole, del cap. Mongini, del comm. De Benedectis, dei cav. Testa, Melzi e Di Diego, segretario, e da una lunga schiera di veterani — circa 200 — di Roma e delle città d'Italia, tra i quali notammo i signori Travaglini Giuseppe e Riccardo, Salvatori, Costa Carlo e Cesare, Piccioli, Batoni, Papi, Antognetti, Bartalini, Della Chiostra, Sighieri, Essinger, Malenotti, Pera, Giordani, Pagliai, Martini, Lattes, rappresentanti di Pisa, generali Ulbrich, Bazzanti e Mattia, ten. col. Menegoni, comm. Musso, ispettore cav. Nati, Meda, Monti, Pietti, conte Antiqui, Lazzaro, Geranzani, De Filippis-Viola, Mancini, Fabbri, Montanari, Bechi.

Bartolucci, Pieri, Marconi, Silei, Scatoli, Rossi, Pellegrini, Posani, rappr. di Siena; Bazzani, Canevari, Ghezzi, Raini, rappr. di Piacenza; Rosselli, Paoletti e Mazzerioli, rappr. di Perugia; col. comm. Ravina, cav. Pedrazzini, cav. Galli, cav. Bavezzi, rappr. di Milano; Ferrati e Palmieri di Arezzo, Guaragna, Bertone e Vitale di Caserta, cap. Verau di Nizza, Ricci di Genova, Moresi di Firenze, cap. conte Di Belforte di Palermo, cav. Bignami di Bologna, comm. Nigrisoli di Ravenna, comm. De Fiore sindaco di Roto Greco, ing. Corte di Feltre, Bettarini, Puccioni, Barresi e Pogni di Poggibonsi; comm. Biagini di Forlì, Picano di S. Elia Fiume Rapido, Selitro di Buccino, Avallone di Contursi, Gorelli di Buonconvento, Casini di S. Quirico d'Orcia, comm. Gualerzi, prof. Bonora, Lodesani, Bassi, Camparini, Del Zio e Almansi, rappr. di Reggio Emilia, ecc.

Notammo anche i veterani Remoli di Foligno e Silvestri di Rieti del 49° fanteria, i quali s'incontrarono nel pronao col gen. Ulbrick che da maggiore comandava appunto il 49° fanteria al quadrato di Villafranca in difesa del principe Umberto.

Durante la celebrazione della messa la Regina Elena, la Regina Margherita e la Principessa Letizia rimasero costantemente in ginocchio.

Dopo che monsig. Bianchi ebbe recitato il *De Profundis*, i Sovrani si recarono a visitare la tomba di Umberto I.

Alle 8.25, i Sovrani, le Regina Margherita e la Principessa Letizia, salutati dalla folla radunata nella piazza, lasciarono il Pantheon.

La cerimonia ufficiale.

La solenne cerimonia ufficiale ebbe luogo alle ore 10.30.

Bersaglieri, granatieri e fanteria erano schierati sulla piazza del Collegio Romano, via Piè di Marmo e piazza della Minerva, e in grande quadro sulla piazza del Pantheon.

Una compagnia del 2° granatieri agli ordini del capitano D'Amico, e dei tenenti Boccacci e Giunta prestava servizio d'onore nel pronao.

Un drappello di corazzieri in alta tenuta faceva servizio d'onore intorno al tumolo.

Nella tribuna reale, ove si trovavano i cappellani di Corte Bianchi, Niti e Tornese, presero posto i generali Ponzio Vaglia e signora, Brusati, dott. Majo, il march. e la marchesa Corsini di Laiatico, il conte Corminati di Brambilla, gli aiut. di campo maggiori Ravazza, Peano, e il cap. di corvetta Cafiero, i mastri di cerimonie Borea d'Olmo e Avogadro degli Azzoni, il gentiluomo di Corte march. Calabrini, la dama di palazzo principessa di Teano, il medico dott. Quirico, la marchesa Pes di Villamarina, il march. Guiccioli, la marchesa Ferrari di Castelnuovo.

Nelle altre tribune v'erano, al completo, i membri del Corpo diplomatico, la collaressa dell'Annunziata D. Amalia Depretis, S. E. Finali.

Splendido, al solito, il gruppo degli *attachés* militari in alta uniforme.

Dei ministri erano presenti gli on. Ronchetti, Pedotti, Mirabello, Luzzatti, Orlando, Tedesco, Majorana, Rava, i sotto-segretari di Stato Di Sant'Onofrio, Facta, Spingardi, Aubry, Morelli-Gualtierotti, Pozzi, Camera.

Il Senato era rappresentato dal suo presidente S. E. Canonico, e dai senatori Blaserna, Colonna F., Di San Giuseppe, Balestra, Colmayer, Taverna, Mariotti, Sonnino, Pasolini, Di Prampero, Fabrizi, Cucchi, Rattazzi, Di Sambuy, Di Castagneto ecc.; la Camera dei deputati da S. E. Marcora, e dagli on. De Riseis, Lucifero, Sanarelli, Podestà, De Asarta, Casciani, De Tilla, Bertarelli, Ruspoli, Di Scalea, Chimirri, Melli, Mantica, Galletti, Abbruzzese, De Amicis.

Le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati giunsero al Pantheon scortate da plotoni di carabinieri a cavallo comandati dai tenenti Squillero e Gorini.

Notammo inoltre i generali Besozzi, Durand de la Penne, Caveglia, Finardi, Chiaiso, Mangia-

galli, Pizzuti, Berta, Di Robilant, Rogier, Pinedo, Cortese; il sen. Bonasi e il comm. Galluppi pel Consiglio di Stato; il senatore Orsini e i comm. Biffoli e De Lorenzo per la Corte de' Conti.

Per il Municipio assistevano il pro-sindaco comm. Cruciani-Alibrandi, l'assessore comm. Persichetti, i consiglieri Santini, Malatesta, Vanni e Caretti; per la Prefettura il comm. Ricci-Gramitto, i cav. Errante e Barletta; per la Giunta Prov. Amm. i cav. Schmid e Orzi.

Vi erano poi, pel Consiglio provinciale, i cons. march. Vettori Serbolonghi, march. Ferrari e avv. cav. Gregori.

La R. Università era rappresentata dal Rettore prof. Tonelli, dal sen. Scialoia e dal prof. Credaro; la Camera di commercio dal cav. Vannisanti.

Notammo anche il comm. Leonardi, direttore gen. della P. S., il comm. Calabrese, proc. gen. del Re, i comm. Tenerani, Franchini, Martinotti, Poggi pel Comizio Agrario, le signore Campeggi e figlia, Calotti e Pargigli ecc.

Alle 10.30 precise incominciò la messa solenne celebrata da mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte, assistito dai rev. Catulli, Memeo e Antonelli.

La Reale Accademia filarmonica romana, incaricata di provvedere per la parte musicale nei solenni funerali, aveva scelta quest'anno la classica messa a sole voci di incerto autore del secolo XVI, col *dies irae* di Anerio, il *Tractus* in canto fermo e l'*Assoluzione* di Boezi, incaricato anche, questi, della direzione della musica.

La massa corale era composta degli accademici filarmonici, dei professori delle principali cappelle di Roma e degli alunni della Scuola di San Salvatore in Lauro: 120 voci in tutto.

Di effetto davvero grandioso fu il *Tractus*, tutto in canto fermo, secondo il testo *solesmiano*.

Le impressioni più forti si ebbero col magnifico *dies irae* dell'Anerio, in cui i versetti del canto fermo, si alternavano meravigliosamente con quelli polifonici.

Molto ammirato anche l'*Offertorio*, in cui al vigore del sentimento di parte della chiusa faceva mirabile contrasto con la grazia dell'episodio, medio *Tu suscipe*, eseguito solamente dai soprani e contralti, senza bassi.

Chiuse l'*Assoluzione* del Boezi, magistrale come fattura e ricca di nobili idee.

L'esecuzione nell'insieme fu equilibrata, severa nello stile e forte nell'espressione.

Nel coro assisteva una rappresentanza del Capitolo di S. Maria ad Martyres, composta dei canonici Cani, Ignazi, Tiratelli, Lucidi, Serafini, Tampieri.

La cerimonia ebbe termine alle 11.45.

La direzione del servizio funebre era affidata ai cav. uff. Crivellari, Garguoni, Luzzatto, dott. Visconti, dott. D'Adamo, conte Bianchi di Roascio, barone Ferrari, cav. De Bone, dott. Cirmeni, dott. Guadagnini, dott. De Blasio impiegati al Ministero dell'Interno.

Fu con curiosità osservato il card. Taliani, il quale abita al palazzo De Dominicis, che si trattenne lungo tempo alla finestra per assistere al movimento della piazza.

La rivista.

Alle 15 S. M. il Re passò la rivista nella caserma del Macao, i veterani appartenenti ai diversi Comitati e Sottocomitati regionali della Penisola.

I veterani erano ricevuti all'ingresso della Caserma dal pres. del Comizio centrale dei veterani delle campagne dell'indipendenza, senatore Massarucci, dal vice-presidente comm. Tomassi, dai consiglieri cav. Testa, comm. Ceresole, comm. Diamilla-Muller, cav. Giorgi, conte Cresci-Antiqui, cav. De Benedictis e dal segretario cav. Di Diego.

Man mano che i veterani entravano nella caserma, andavano ad occupare i posti loro assegnati alla destra della Caserma e al centro della spianata.

La colonna era così formata: Musica, fanfara e tamburi del 1° regg. Granatieri; i componenti il Comizio centrale dei Veterani, fra i quali notammo l'on. Ruspoli, l'on. Galletti, il cav. Lucatelli con la medaglia di due campagne, il valoroso soldato che ha scontato sedici anni di prigionia, il tamburino del 48, Bellucci porta bandiera.

Seguivano il Comitato di Terni col presidente cav. Mangiucca, quello di Ancona col presidente Fabietti, magg. Ceranzani, Guglielmi, Saltara, Faleschini, Lucidi, di Jesi avv. Perugia, dott. Fedi: Sodalizio dei soli garibaldini di Napoli col cav. Pucci; Comizio di Romagna con bandiera ed il presidente Fidenzio, Quagliati di Rimini, comm. Biagini, colonnello Rossi Virginio di Pesaro; dott. comm. Domenico Nigrisoli di Ravenna, di Bologna con bandiera ed il presidente Minardi, cav. Gambaroni, gen. Mattia, cav. uff. Bignami, colonn. Zanardi e Terrile; di Reggio Emilia col sigg. comm. ing. Gualerzi, cav. prof. Bonora, Rodesan, Bassi, prof. Camparini, ing. Del Rio e Almansi.

Venivano poi il Comitato regionale lombardo con bandiera, rappresentato dal cav. uff. Borezzi: il Comizio generale dei veterani di Napoli coi consiglieri colonnello cav. d'Alessandro, cav. Miani, cav. prof. Munganaro e cav. Boccia ed i soci maggiore cav. Siniscalco, Boccia, Del Piano, cap. Selvicco, Pagnotta, Gomez, Cassinelli, Oberty, Guarogna, Vitale, Bigliani, Fatatis, Brandoloni ed Ercolani.

Quindi venivano i Comitati con bandiera di Torino col presidente gen. Morozzo Della Rocca, di Alessandria col colonn. Cerato, di Piacenza col cav. Taini, della regione toscana col cav. Marchettini e la storica bandiera donata dalle signore milanesi dopo la battaglia di Curtatone e Montanara; di Arezzo col presidente colonnello De Bacci; di Lucca con il presidente Bonomi; di Pisa col cav. Travaglini; di Pistoia col presidente Tesi; di Siena col cav. Bartolucci.

V'era poi il Comitato veneto, rappresentato dai consiglieri magg. cav. uff. Delbrise, conte Micheroux, magg. Ricci, cav. Premoli, cav. Fusetti e dai soci magg. Bombarda, conte Ferrari-Bravo, cav. Benci, ing. dott. Lippi dei Mille, barone Massa, Rossi, Basoni, Bottagisio di Verona, cav. Billanovich, conte Scroffa, sigg. Bergamini e Imbian di Ferrara che si erano aggregati.

Vi era pure il Comitato siculo rappresentato dal conte di Belforte, dal cav. Scarlata, dal prof. Zona e dai sig. Piazza.

A destra e a sinistra della spianata erano schierati appiedati il 13° regg. Artiglieria e il regg. Cavalleggeri Umberto I. (23°.)

Alle 15 precise, con puntualità veramente regale, giunse — scortato dai corazzieri — S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati e Di Maio e da un ufficiale d'ordinanza.

Fu ricevuto dalla presidenza del Comizio centrale dei veterani, dal Ministro Pedotti, dal generale Salotta, da S. E. il gen. Besozzi comandante il Corpo d'Armata, dal gen. Mazza comandante la Divisione.

Il Re cominciò subito la rivista che è durata oltre un'ora e mezza. A tutti i veterani rivolse affettuose parole, chiedendo loro qualche episodio delle battaglie combattute. Si trattenne specialmente con l'on. Ruspoli, col cav. Croci, che presentò a S. M. gli omaggi della Società dei reduci di Città di Castello, pregandolo di accettare la presidenza del Sodalizio, in occasione del 25° anniversario della sua fondazione, col prefetto Annaratone, col comm. Ceresole, ecc.

Terminata la rassegna, i reduci con le rispettive bandiere si ammassarono alla destra della caserma, mentre S. M. si avviava verso l'ingresso.

Il momento fu solenne.

La musica dei Granatieri intuonò la Marcia reale, mettendosi alla testa della colonna dei veterani, che sfilò militarmente davanti al Re, mentre quei valorosi si scoprivano gridando ripetutamente: Evviva il Re! evviva Casa Savoia!

Alla vecchia e gloriosa schiera, tanto benemerita della patria, e che aveva saputo destare tanta emozione nei presenti, seguì, balda di giovinezza un'altra schiera: quella dei soldati d'oggi.

Infatti, dopo i veterani sfilarono al passo accelerato avanti al Re il 23° reggimento cavalleggieri Umberto I e il 13° regg. artiglieria che avevano presenziata la solenne cerimonia.

Terminato il *défilé*, S. M., ossequiata dalle autorità e vivamente acclamata dalla folla, fece ritorno al Quirinale.

Intanto i veterani, militarmente, con le rispettive bandiere, sempre preceduti dalla musica del 1° Granatieri, percorrendo la via S. Martino, piazza dell'Indipendenza, vie Goito e XX Settembre, si recarono fuori Porta Pia a deporre sulla storica Breccia una magnifica corona con nastro tricolore, recante la scritta a caratteri d'oro: *Veterani superstiti ai compagni caduti nel 20 settembre 1870.*

Il piazzale davanti alla breccia era tenuto sgombro da un battaglione in grande uniforme del 48° regg. fanteria, comandato dal magg. Marinari, e dagli alunni del Ricreatorio XX Settembre.

Il sen. Massarucci comunicò ai compagni che S. M. il Re lo aveva incaricato di esprimere la soddisfazione provata nello stringere la mano, a tanti valorosi che contribuirono a rendere la patria libera ed una.

Concluse invitando i presenti a mandare un evviva a Casa Savoia.

Deposta la corona, il patriottico corteo si sciolse.

L'ordinamento della rivista era stato affidato ai veterani Scaloni e Nati.

Il banchetto dei veterani.

Ieri alle 18 i veterani — circa 160 — si riunirono a banchetto nel già ristorante Bargelletti al Corso d'Italia.

Nella sala spiccavano il busto di Vittorio Emanuele III e la bandiera del Comizio Centrale dei veterani.

Impossibile il far dei nomi, poichè dovremmo dire una intiera coorte di uomini che diedero in gioventù tutta la fede per un ideale, tutta l'audacia di un'età fidente, tutto l'ardore di chi sente la virtù nel sacrifizio e che oggi, dopo le tristezze degli anni e l'assillo dei dolori, sa tornare, con anima entusiasta, fidente e vigorosa, forte della forza di ricordi non cancellabili.

S. M. volle dare una prova del suo affetto per i primi fattori dell'unità italiana mandando in dono 75 bottiglie di *champagne*.

La riunione non poteva essere più lieta e naturalmente non mancarono numerosi brindisi: notevoli quelli del presidente sen. Massarucci, del cav. Tesi di Pistoia, del cap. De Lense di Genova, del conte Visconti di Saliceto di Milano, del comm. Tommasi vice-presid., del conte di Belforte, del col. Della Torre di Napoli, del col. comm. Ravina di Milano, del magg. Baucia di Alessandria, di Reali di Sassari, dell'ispettore Nati Piacentino, del cav. Moroni, di Monti, iniziatore della presentazione dell'album e della medaglia d'oro al Re.

Da ultimo il sen. Massarucci diede lettura del seguente telegramma accolto da fragorosi applausi:

« I veterani accorsi da ogni parte d'Italia per rendere omaggio a V. M. entusiasmati dalla benevolenza loro dimostrata col passarli in rassegna, acclamano V. M. quale loro presidente onorario insieme all'Augusta Regina ed alla loro prole, che sorretta e guidata dall'esempio dei loro autori e da quelli dei loro avi, non tradiranno le tradizioni gloriose della Casa Savoia fulcro e speranza dell'itala terra. »

Al Sudario.

Nella Chiesa del Sudario sarà celebrato stamane alle 9.30 un altro funerale solenne a cura della Real Corte.

Alla cerimonia interverranno il Re, la Regina Elena, la Regina Margherita, la Principessa Letizia, i Collari e le Collaresse dell'Annunziata.

La messa solenne sarà accompagnata da scelta musica.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 14 contiene:

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento del Cons. comunale di Foiano della Chiana (Arezzo) e sulla proroga dei poteri dei RR. Comm. straord. di Palazzo San Gervasio (Potenza), Refrancore (Alessandria) e Sortino (Siracusa).

Concessione di *exequatur*.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. degli Affari esteri e della P. I.

R. Marina. — E' aperto un concorso, per esami, ad un posto di capo tecnico di terza classe delle Direzioni di artiglieria ed armamenti, nella categoria Congegnatori, specialità torpedinieri-siluristi.

Potranno prendere parte a tale concorso operai delle Direzioni di artiglieria ed armamenti.

Le domande degli operai che intendono prendere parte al concorso dovranno pervenire al Ministero per il tramite delle Direzioni generali dei RR. arsenali e quelle dei sotto ufficiali per il tramite del comando superiore del C. R. E. non più tardi del 1. maggio p. v.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bari, 14 ore 15.25 — Nella Real Basilica Palatina di S. Nicola stamane vennero eseguiti solenni funerali in memoria del Re Martire, ai quali hanno partecipato tutte le autorità civili e militari, numerose signore abbrunate, l'ufficialità, molta folla di pubblico e le truppe del presidio, con musiche e bandiere. Prestavano servizio d'onore, intorno al catafalco, i carabinieri in alta uniforme.

Mons. Piscicelli Gran Priore della Basilica, dopo la solenne messa funebre, impartì la benedizione al tumulo.

La cerimonia è terminata alle ore 12. I pubblici e privati edifici sono oggi imbandierati a lutto.

Sassari, 12 (*tardal*). — In seguito a reciproche querele ed accuse del prof. Pitzorno insegnante agraria nel R. Istituto Tecnico e del prof. Bonivento insegnante greco e latino nel R. Liceo *Azuni*, il ministero he incaricato di una inchiesta il comm. Tommaso Casini. Questa confermando il risultato di altra sommaria fatta dal R. Provveditore agli studi cav. Quaranta, ha dato piena ragione all'egregio prof. Bonivento, in favore del quale si è anche pronunciato il tribunale, non accogliendo una querela di diffamazione del Pitzorno per insistenza di reato.

Livorno 14, ore 17.30. — Lo sciopero dei vettarini pubblici continua pacifico confidando gli scioperanti che la Giunta prov. amm. annullerà la deliberazione del Consiglio comunale, contro la quale intendono protestare scioperando.

— Il fanalaio a riposo Antonio Spadia, d'anni 60, da Cotrone, venne ripescato cadavere, in mare, nei pressi dello Stabilimento balneare Pancaldi.

Si ritiene che siasi annegato per disgrazia.

Milano, 14, ore 24. La dottoressa Anna Kuliscuff, sovrappresa sabato da un risveglio della sua affezione tubercolotica, era iersera in uno stato inquietante.

Stasera si nota un sensibile miglioramento.

Napoli, 14, ore 24. Nel Carcere del Carmine i detenuti, invasi da panico in causa del terremoto, minacciarono di ammutinarsi.

Le energiche disposizioni del direttore riportarono la calma fra loro.

Dalle Marche.

Iesi, 13. — Si sta costituendo una Società per l'impianto qui di una fabbrica di concimi chimici che produrrà per ora 80.000 quint. di perfosfato. È preventivata fra capitale circolante e spesa d'impianto la somma di L. 600.000; in azioni da L. 1000 in gran parte già sottoscritte in tutte le Marche e specialmente in Ancona ove hanno firmato pei primi l'ing. Edoardo Almagià, Luigi Bettitoni e la ditta Costantini per L. 50,000 ciascuno e quindi per 25,000 o 20,000 ciascuno, altre principali ditte di quella piazza.

Il presidente del nostro Comizio Agrario professore Falcini ha diramato una circolare esortando possidenti, commercianti ed industriali a sottoscrivere per rendere attuabile prontamente l'importante e vantaggiosa iniziativa.

Dall'Umbria.

Perugia, 13 — Presieduta dal prof. Tiberi ha avuto luogo ieri una numerosa riunione di pubblicisti umbri allo scopo di gittare le basi di una associazione locale della stampa periodica, di cui fu approvato lo statuto nominandosi una Commissione per compilare il relativo regolamento.

— L'Accademia dei Filedoni, conformemente alle buone sue consuetudini di ospitalità, farà invito ai numerosi avvocati e giornalisti, qui attesi per l'imminente processo Modugno, di frequentare le proprie sale, ponendo a loro disposizione il gabinetto di lettura e scrittura, la *Stefani*, il telefono e il servizio d'impostazione.

— L'egregio dott. Ulderico Matera, medico provinciale, è stato traslocato in Aquila. L'opera sua solerte e vantaggiosissima ha fatto apprendere col più vivo dispiacere la notizia del trasloco. Si fanno pratiche autorevoli per ottenerne la revoca.

Foligno, 13 — Ieri i marchegiani qui residenti tennero un pranzo genialissimo all'*Hôtel de la Poste* con intervento dell'egregio Sindaco avv. cav. Buffetti-Berardi. Copiosi brindisi iniziati dal Sottoprefetto cav. Cerelli, marchigiano anch'esso; del Sindaco, del prof. Mancinelli (in versi), dell'ing. Maggini, dell'anconitano maggiore d'artiglieria cav. Corrado Novelli, del dott. cav. Agostinelli, ecc., tutti inneggianti alla fratellanza umbro-marchegiana e tutti assai applauditi.

Fu deciso rinnovare ogni anno il riuscitissimo cordiale convegno.

Passignano, 13. — Con semplice e commovente cerimonia fu posta la prima pietra al grandioso molino da cereali olii e sanse che il benemerito nostro sindaco colonnello conte Frigeri volle costrutto di fronte alla nostra stazione ferroviaria. L'erigendo stabilimento, corredato di perfetto e modernissimo macchinario, segnerà un'èra nuova di progresso ed industria pel nostro comune e per tutta la vallata del Trasimeno.

Servizi ferroviarii.

(S) **Torino**, 14. La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica:

Stante l'ingombro della stazione di Novara, si deve sospendere, nei giorni 16, 17 e 18 corr. ed in tutte le stazioni del primo Compartimento e delle ferrovie secondarie allacciate, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, a vagone completo, per quella località.

A San Marino.

San Marino, 14, ore 18. Sono stati eletti Reggenti della Repubblica per il semestre Aprile-Ottobre il nobile Antonio Belluzzi e il comm. Pasquale Busignani.

Scioperi all'estero.

Charleroi, 14. — Lo sciopero dei minatori può considerarsi terminato nel bacino di Charleroi.

I diecimila minatori ancora in sciopero riprenderanno domani il lavoro.

Drammi di terra e di mare.

Terremoti.

(S) **Napoli**, 14. Alle ore 20.15 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio.

(S) **Salerno**, 14. Alle ore 20.19 è stata avvertita una sensibilissima scossa di terremoto.

(S) **Avellino**, 14. Alle ore 20.12 è stata avvertita una forte scossa di terremoto sussultorio seguita da una in senso ondulatorio.

(S) **Benevento**, 14. Alle 20 e 25 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata otto secondi. Nessun danno.

(S) **Cassino**, 14. — Stamane, alle ore 5,30, sono state avvertite due scosse di terremoto in senso ondulatorio, accompagnate da rombo, susseguitesi con un intervallo di quattro minuti.

(S) **Castellammare di Stabia**, 14. Sono state avvertite due sensibili scosse di terremoto in senso ondulatorio.

(S) **Andiascian**, 14. Nel pomeriggio è stata avvertita una scossa di terremoto.

Un muro franato.

(S) **Licata**, 14. — Stamane è franato un muro, contro il quale era appoggiata una grande quantità di zolfo, seppellendo alcuni operai, che eseguivano il trasporto del minerale.

S'ignora il numero degli operai sepolti; finora sono stati estratti dalle macerie due cadaveri e due feriti gravemente.

L'opera di salvataggio continua. Una compagnia di truppa è stata inviata qui da Girgenti per cooperare al salvataggio.

(S) **Licata**, 14. Si dice che sotto il muro del magazzino di zolfo crollato oggi siano stati sepolti sedici operai. Finora ne sono stati estratti sei. Le autorità si trovano sul luogo.

Un incendio a New-York.

(S) **New-York**, 14. Venti persone rimasero ferite ieri sera in un incendio del quartiere dell'est che è abitato dalla popolazione povera. La maggior parte dei feriti sono israeliti polacchi; dodici hanno riportate ustioni gravi, otto ustioni leggiere.

La peste nel Cile.

Valparaiso 13. — Il porto di Pisagna, nel Tarapaca, fu abbandonato dalla popolazione per l'apparizione della peste bubbonica, che cagionò la morte di un centinaio di persone.

Teatri ed Arte

" Vita brettona „ del maestro Mugnone.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 15, ore 1,50. — Al teatro San Carlo, sfolgorante di luce e gremito della parte più eletta della cittadinanza, fu data la prima rappresentazione dell'attesa opera del maestro Mugnone *Vita brettona*.

Tra i numerosi critici e maestri presenti notavansi Cilea, Filiasi, Martucci, Serrao, il baritono Cotugno, l'impresario Bonetti del teatro di Buenos Ayres pel quale è stata accaparrata l'opera.

Vennero richiesti vari *bis*. Molti applausi e parecchie chiamate al proscenio agli artisti e all'autore.

L'opera è tuttavia molto discussa.

Il successo ottenuto è da ricercarsi specialmente nell'ammirazione profonda che il pubblico nutre pel valente maestro e nell'esecuzione corretta.

Il tenore De Lucia e la Bellincioni furono molto festeggiati ed applauditi al terzo atto, giudicato il migliore dei quattro.

×

Ecco un sunto del libretto:

Il primo atto ci porta in pieno ambiente brettone: in una sera di festa, sulla piazzetta di Paimpol, compare Marta, ricorda alla folla dei pescatori, dediti alla baldoria, la loro prossima partenza pel mare d'Islanda, così irto di pericoli.

Yann il pescatore, figlio del vecchio Gaos, che ha già perduto in Islanda il resto della sua prole, ama segretamente Gand, la giovane figlia del ricco armatore Mével, e, fiero qual'è, misurando la distanza di condizione fra lui e l'amata, nasconde il suo affetto, che cerca di soffocare nel vino e tra i compagni, all'osteria.

Ivana, la madre di Yann, rattristata della condotta del figlio, si decide ad interessare la giovane Gand a tentare di distoglierlo dalla mala vita.

Gand, che pure ama Yann, si mette all'opera, richiamando con teneri consigli il giovane pescatore al suo dovere; ma Yann non si fa vincere dalla sua segreta passione, si schermisce da Gand e, dichiarando ai compagni che non vuole altra sposa che la conca del mare, torna all'osteria, lasciando Gand nella più profonda delusione.

Dal primo al secondo atto decorrono diciotto mesi: il padre di Gand, in seguito a rovesci di affari è morto, ed essa è in povertà; Yann, scomparsa la disparità di condizione fra lui e la giovanetta, ne ha chiesta ed ottenuta la mano.

La prima scena difatti mostra la casa di Yann, messa a festa per la cena nuziale: i brindisi si alternano colle allegre canzoni e Gaos, padre di Yann, invitato a cantare anch'egli, canta la canzone dei « Pescatori di Islanda » dipingendo le insidie del mare.

Gli sposi, rimasti soli, nella notte lunare, evocano i ricordi dei loro amori, così a lungo nascosti, e sognano la serena felicità dell'avvenire.

Ma essa è già turbata dal pensiero della prossima partenza di Yann per la pesca d'Islanda.

Dopo l'intermezzo, il secondo quadro di questo atto ci presenta la spiaggia di Paimpol in un giorno di partenza dei pescatori; le navi sono benedette e i pescatori si congedano dalle loro donne. Anche Gand segue il destino delle sue compagne e si separa amaramente dallo sposo. Sei giorni di idillio nuziale, ed un ritorno fra sei mesi!

Le navi si pongono in rotta e Yann, dalla sua, saluta la moglie che risponde singhiozzando.

Al terzo atto, dopo sette mesi, Gand aspetta tristamente nella sua stanza il ritorno di Yann: ma la sua nave è inabissata da una tempesta in Islanda e il vecchio Gaos, per pietà di Gand, tace la triste nuova.

La povera vedova è intanto uscita per andare ad assistere un bimbo infermo, e Gaos ne approfitta per chiedere al cantastorie i dettagli dolorosi del naufragio. Esso narra pittorescamente ciò che seppe dai pescatori, ma durante il racconto torna Gand, e inosservata, ode tutto.

La verità la fulmina.

Torino, 14, ore 12. — (*ermon*). — La *Stampa* apre il concorso per un lavoro drammatico libero a tutti gli scrittori italiani senza distinzione o limiti nel genere od estensione del lavoro stesso.

Il concorso si chiuderà il 31 gennaio 1906: il premio sarà di L. 10,000, di cui 5000 date da Eleonora Duse.

I lavori prescelti saranno interpretati, a cominciare dalla quaresima 1906, dalla compagnia di Eleonora Duse e dalle altre che le succederanno sulle scene del nostro teatro Carignano.

Radiotelegrafia.

(S) **Tripoli**, 14. Il Governo ha fatto ad una nota casa tedesca la concessione per lo stabilimento di una stazione radiotelegrafica a Derna nella Tripolitania e a Rodi.

Un ingegnere è giunto a Tripoli per prendere le disposizioni necessarie.

La telegrafia senza fili sarà impiantata a Costantinopoli in maggio.

Sports

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Monte Carlo, 14, ore 10.10. — (*de Boissieu*). — Trenta tiratori hanno preso parte alla gara pel premio *du Cap de Saint Jean* (1000 franchi) a 27 metri, vinto da lord Butler che ha ucciso 7 piccioni in 7 colpi.

Il secondo e terzo posto sono stati divisi dai signori Moncorgé e Woolton uccidendo 6 piccioni in 7 colpi.

Le altre *poules* sono state vinte dai signori Woolton, Moncorgé e Spalding.

Oggi, martedì 14, a ore 13, 3° premio supplementare di serie.

Riunioni automobilistiche in aprile.

Londra, 14. — I giornali di *sport* recano che nell'aprile avranno luogo le seguenti riunioni sportive automobilistiche, di carattere internazionale:

1: *Meeting* dei battelli automotori a Monaco.

3: Gara delle 1000 miglia con motocicli leggeri.

5: Esposizione di automobili a Washington.

6: Inizio a Monaco delle regate di prova dei battelli automobili.

8: Il *Midland Aut-Club* inaugurerà la stagione a Stadford-on-Avon.

— Inaugurazione dei nuovi locali dell'*Aut-Club* di Namur e Lussemburgo.

9: Inaugurazione della settimana di regate con battelli automotori a Monaco.

— Esposizione di automobili a Copenaghen.

10: Chiusura delle iscrizioni per il « Giro della Francia » in motociclo.

12: Chiusura delle iscrizioni a Nizza per la corsa di 153 km. detta *Touring Car*.

14: Corsa stradale *Touring Car* a Nizza.

15: Corsa di eliminazione indetta dall'*Aut. Club.* d'America per la gara alla coppa Gordon Bennett.

16: Chiusura delle regate con battelli automotori a Monaco.

18: Regate di battelli automotori a Nizza per la coppa Meyan.

Inaugurazione a Cristiania di una esposizione di automobili.

19 e 20: Corse varie a Montecarlo e a Cannes.

20: Corsa a Cannes per la coppa Buston.

22: *Paper-hunt* con automobili a Nizza.

Ieri spirava serenamente nel bacio del Signore

Ettore Galassi

munito di tutti i conforti religiosi.

La consorte, i figli, le sorelle, il genero ed i nipoti compiono il mesto ufficio di partecipare l'irreparabile perdita.

Una preghiera per l'anima benedetta

La messa di Requiem si celebrerà domani 16 alle ore 10.30 nella chiesa del Sacro Cuore Via S. Lorenzo e l'accompagno avrà luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Casa di Salute in Via Castro Pretorio 20.

Si prega non mandare fiori.

Colpito da fiero morbo ieri, dolcemente confortato dall'affetto dei suoi e da quelli della Religione, spegnevasi con mirabile rassegnazione

Ettore Galassi

Impiegato dei più anziani presso la Società dell'Acqua Pia-Marcia

Carattere franco e gioviale, fu di un'onestà senza confronti; marito, padre affettuoso, amico sincero il suo cuore ottimo e gentile fu provato da tutti.

La sua perdita lascia un vuoto immenso nella famiglia e fra i suoi colleghi che fraternamente lo amavano perchè buono, cordiale e generoso!

Possa essere benedetto!

I colleghi d'ufficio.

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione - I Sezione penale.

Pres.: comm. Fiocca — Rel.: comm. Vitelli — P. M.: comm. Frola.

Ricorso De Medici-Tosetti.

Ieri si discusse il ricorso interposto dalla Tosetti e dal De Medici avverso la sentenza del 31 dicembre u. s. della Corte di Assise di Milano, colla quale la prima fu condannata alla pena di 30 anni di reclusione, ed il secondo a 18 anni e 4 mesi per essere stati ritenuti autori di veneficio in persona della sig.ª Ernestina Lardera-De Medici.

Dopo una diligente ed ampia relazione fatta dal consigliere comm. Vitelli, parlarono per la Parte Civile (generale Martinazzi) gli avvocati on. Gallina, Macherione, on. Riccio e Albano; e per la Difesa gli avv. Majno, on. Marcora, Di Benedetto, De Cesare, Merlani, Cavalla, Bozino, Escobedo e Persico.

Poscia prese la parola il P. M. comm. Frola che concluse per il rigetto del ricorso.

La Corte ad ora tarda, uniformemente alle conclusioni del *P. M.* respinse il ricorso.

Tribunale Supremo di Guerra e Marina.

Caporale che ruba nella cassaforte.

Leontino Marano, caporale del 3° regg. fanteria, mentre si trovava nell'autunno scorso distaccato in Orbetello, s'impadronì delle chiavi della cassaforte della caserma e si approfittò di settecento cinquanta lire dandosi alla fuga.

Scoperto il furto il Marano fu denunziato quale colpevole di furto e di diserzione e di alienazione di effetti di vestiario.

Arrestato dopo pochi giorni fu rinviato al giudizio del Tribunale militare di Firenze che lo condannò a 7 anni e 6 mesi di reclusione previa degradazione.

Il condannato però ricorse al Tribunale Supremo, il quale accolse le ragioni del difensore avvocato De Sanctis-Mangelli e rinviò il Marano, per un nuovo giudizio dinanzi al Tribunale di Bologna.

Pres.: ten. gen. comm. Cortese — Avv. fiscale: cav. Vico.

Tribunale -- Sezioni penali

Tra ragazzi in Olevano Romano — L'11 novembre u. s. Giuseppe Rocchi, di anni 17, da Olevano Romano, e suo fratello Luigi, di anni 14, stavano a guardia di un loro canneto, dove spesso si commettevano furti. Verso sera passarono colà vicino Luigi Mattei, di anni 18, e il suo garzoncello Andunno Projetti di anni 16. Sembra che tra i quattro si accendesse una rissa per precedenti rancori. Fatto sta che Giuseppe Rocchi tirò una fucilata che colpì il Projetti producendogli lesioni gravissime. Alla sua volta questi ferì tutti e due i fratelli Rocchi con una roncola.

Rinviati al giudizio, il Rocchi fu condannato a 8 mesi di reclusione, da espiarsi in una casa di correzione, Rocchi Luigi fu assolto e il Projetti fu dichiarato esente da pena per aver agito in istato di legittima difesa.

Pres. cav. Frigeri — Giud.: Morrone e Claveia — P. M. Mancinelli — Difesa: pel Rocchi l'avv. Cemini e per il Projetti l'avv. Q. Amici.

Processo Murri e C.

Udienza antimeridiana del 14.

Torino, 14. — L'udienza si apre alle ore 9.45, per cominciare l'esame dei testimoni. Di questi sono defunti:

Domenico Romagnoli, il vetturale che accompagnò Bonmartini e Luigi Molinari. E' irreperibile Maria Anacker, l'ex cameriera della contessa Linda. Per la Frieda Ringler che si trova all'estero sono in corso pratiche perchè sia fatta venire.

Mancano alcuni testi che hanno dichiarato di venire.

Quindi il Presidente domanda che cosa dicono le parti a proposito del giuramento del prof. Stoppato.

Altobelli. Che intende fare il presidente?

Pres. Io lo sento senza giuramento.

Avv. Levi e Roggeri. Noi intendiamo che debba giurare.

Gli avv. Cavaglià, Altobelli e Fabri si riservano ogni diritto.

Dopo una breve discussione in proposito la Corte delibera che non si debba deferire il giuramento al prof. Stoppato come quegli che è parte civile e perciò querelante, e gli da la parola.

Avv. *Stoppato.* Tutte le volte che ebbi ad incontrarmi col Bonmartini, egli mi rappresentò le condizioni del suo animo addolorato per le condizioni di famiglia.

Nella primavera del 1902 si rivolse a me dicendomi che intendeva ritirare i figli e provvedere alla loro educazione, temendo non crescessero col dovuto affetto per lui.

Egli mi diceva: « Non voglio fare dei miei figli dei bigotti, ma l'anarchia di casa Murri non mi va. »

Un giorno mi riferì che il Panizzardi gli aveva detto di non entrare in casa Murri perchè la sua dignità doveva impedirglielo; però venne da me dopo qualche tempo e mi disse di avere accertato che erano infondate le voci riferitegli dal Panizzardi. In seguito il Bonmartini mi raccontò della conciliazione coll'intervento del cardinale Svampa, e mi informò anche di un patto che non era stato incluso nei patti della conciliazione, di pagare cioè 20,000 lire nel caso che avesse violato il patto di non avere più rapporti colla moglie.

Circa Tullio, Bonmartini mi disse di non potersi lamentare. Il 24 o il 25 agosto, il Bonmartini mi disse della sua proposta di stabilire la famiglia a Padova. Alla morte del Bonmartini si sparsero delle voci le più calunniose sul suo conto.

Quando venne il decreto del tribunale che mi nominava curatore per la costituzione di parte civile io accettai dopo però avere preso il parere di tutti i parenti del Bonmartini.

Il Bonmartini era un eccellente uomo, mite, forse un po' indeciso e voleva bene immensamente ai suoi figli.

Avv. Nasi. Quali erano i rapporti del Valvassori colla famiglia Murri?

Stoppato. Valvassori mi disse che i Murri gli avevano dato informazioni brutte sul Bonmartini.

Avv. Tazzari. Il prof. Stoppato parlò con qualcuno relativamente alla sera in cui si trovò col Bonmartini?

Stoppato. Era con me quella sera l'avv. Mastellari. Parlai con qualcuno di ciò, per vedere per via di esclusione di raggiungere la verità. Così ne parlai col prof. Pellacani e col giornalista Alongi ed altri.

Escludo che fosse la sera del 26 agosto.

Fu il giudice che mi mise sulla strada che doveva essere la sera del 24 quella del colloquio.

Avv. Tazzari. Si dia atto di questo in verbale.

Avv. Altobelli. Il prof. Stoppato in istruttoria disse che escludeva fosse il 24 perchè di domenica e non ricordava di essere giunto a Bologna in quel giorno. Conferma questo?

Stoppato. Confermo.

Il teste è licenziato.

Cicognani Teresa di anni 80, da Bologna portinaia della casa già abitata dal Bonmartini.

Pres. Vi ricordate quando la contessa prese in affitto l'alloggio?

Cicognani. Non ricordo. So che prima vi abitò la contessa, poi venne il conte ai primi di maggio del 1902. Sentii dire che andarono in campagna a San Lazzaro.

Pres. Vi ricordate che il conte sia giunto in agosto?

Cicognani. Sì: giunse il 24 agosto, il 28 agosto dopo le 6 vidi una carrozza e vidi il conte che smontava dal *fiacre*.

Aprii il cancello ed egli passò portando in mano una sacca.

Dopo 4 o 5 minuti passò la Bonetti che mi parlò dal finestrino e mi disse: « E' arrivato il conte? » Io le dissi di sì. Essa salì le scale e dopo 2 minuti ripassò dandomi la buona notte. Non vidi poi passare nessuno sotto la porta.

Pres. Il conte Bonmartini è uscito di casa?

Cicognani. No. Anzi io guardai se lo vedeva uscire, ma non lo vidi. Le posso giurare mille volte che il conte non è più uscito.

Pres. Questo successe il giovedì. Al sabato si sentì il puzzo?

Cicognani. Sì, e il martedì fu avvertito il prof. Murri.

Pres. E' impossibile che sia passato il conte dopo 5 o 10 minuti o dopo mezz'ora?

Cicognani. E' impossibile, perchè io mi fermai aspettando che il conte tornasse per parlargli dell'affitto.

Pres. Vi è una teste, certa Aldini, la quale afferma il contrario.

Cicognani. Anche se vedessi la mannaia pronta a tagliarmi la testa, ripeterei che non è vero. Lo giuro ancora.

Pres. Come era vestito il conte?

Cicognani Vestiva di scuro: aveva la sacca in mano ed il soprabito sul braccio.

Pres. All'indomani mattina avete rivisto la Bonetti?

Cicognani No.

Pres. Vi assicuraste che la porta di via Pasteria fosse chiusa?

Cicognani No.

Pres. Aveva un cappellino la Bonetti?

Cicognani Aveva un cappello nero con fiori.

Pres. Se fosse uscito un uomo prima dell'arrivo del Bonmartini lo avreste visto?

Cicognani Sì perchè io lavoravo nel mio camerino ed osservavo sotto il portone chi passava.

Avv. Bernasconi Per uscire dalla portineria nel portone vi era a quell'epoca una porta sotto l'atrio?

Cicognani No, dovevo passare per l'invetriata.

I difensori continuano a fare domande relative alla possibilità che la portinaia aveva di vedere uscire le persone dalle due scale. La portinaia Cicognani dichiara che sia dallo scalone che dalla scala secondaria avrebbe dovuto vedere chi fosse uscito dopo che era entrato il Bonmartini.

L'udienza è tolta al' 11,45.

Udienza pomeridiana.

Torino, 14. — L'udienza è aperta alle 14,35. Viene introdotta la maestra Boni Francesca, di 23 anni, nata alle Lagune, la quale si trovava presso la portinaia la sera in cui giunse il conte Bonmartini. Essa era affacciata alla finestra con la portinaia che, appena vide il conte, disse: Vado a ricevere il conte. Andò infatti ad aprire la vetrata e tornò indietro.

Dopo 5 o 6 minuti giunse una donna che la portinaia mi disse essere la cameriera del conte (*la Bonetti*), che chiese se il conte era arrivato.

Alla sua risposta affermativa, la donna salì le scale e tornò dopo pochi minuti, diede la buona notte ed uscì per il vicolo Pusterla.

A domanda del *Pres.* assicura che nella mezz'ora in cui si fermò nella portineria, tanto dalla porta principale che da quella secondaria, non passò nè il conte Bonmartini nè nessun'altra persona, perchè stava seduta rivolta verso il cancelletto delle scale.

Il teste *Romagnoli Domenico*, il vetturale che condusse il conte dalla stazione a via Mazzini, essendo morto, si legge quanto depose in istruttoria e cioè:

Alla corsa delle 18.11 del 28 agosto trasportò il conte Bonmartini. Giunto alla casa di via Mazzini 39 gli portò la valigia entro il portone: tornando indietro, la carrozza si ribaltò.

In una successiva deposizione il Romagnoli dichiarò che non poteva precisare l'ora in cui trasportò il Bonmartini. Disse di avere impiegato 7 o 8 minuti nel tragitto: certo non più di 10.

Galletti Luigi, d'anni 60, domestico di casa Scarselli, padrone di casa, abitante un appartamento contiguo a quello del conte Bonmartini, depone: il 24 agosto verso le 13 il conte Bonmartini suonò alla porta del signor Scarselli. Gli apersi: egli voleva pagare la pigione, ma io risposi che non c'era il sig. Scarselli. La portinaia Cleoguani mi raccontò che il giovedì 28 aveva visto una donna (la Bonetti) salire le scale secondarie, dopo 5 minuti dacchè era entrato il conte e che dopo pochi minuti tornò abbasso. Fu al sabato che si sentì il primo puzzo: il martedì divenne insoffribile. Passando sul ballatoio non si poteva vedere nella camera del conte. Il cancelletto del ballatoio era chiuso il 28 anche alle ore 18. La mattina del 29 trovai il cancelletto accostato, ma non chiuso colla molla. Per due volte verso la metà di luglio fu tolto e rubato il nasello della porta sul vicolo Pusterla. La prima volta avevano cercato di portar via il saliscendi, ma non v'erano riusciti.

Canazza Paolo Cirillo, farmacista a riposo, abitante al vicolo Pusterla, depone: Nel luglio 1902 o nell'agosto trovò il saliscendi della porta del vicolo Pusterla privo del nasello. Ricorda di aver trovata aperta di buon mattino la porta del vicolo Pusterla 4 o 5 giorni prima che si scoprisse il cadavere del conte. Il fatto era avvenuto anche altre volte in precedenza.

Si legge la deposizione di *Molinari Luigi*, defunto, farmacista alla farmacia dei Servi, sottostante all'appartamento del Bonmartini. Egli dichiarò di non avere udito rumori insoliti la sera del 28 agosto, quantunque il soffitto sia a traliccio.

Boratto Giuseppe, già domestico in casa Scarselli, depone che dopo la scoperta del delitto seppe dalla portinaia che il conte era giunto verso le 18; essa gli aveva aperto e lo aveva visto salire. Si accorse, sabato 30 agosto, del fetore che proveniva dall'appartamento. Il 2 settembre andò ad avvisare il rag. Dalla che disse che da 3 giorni si cercava invano il Bonmartini.

Dalla andò ad avvisare Tullio al Consiglio provinciale. Tornato il Dalla disse che si andasse ad avvisare la famiglia.

Cenacchi Faustino, agente degli eredi Bisteghi, depone che il 29 agosto la portinaia gli disse che la sera precedente era venuto il conte, che essa gli aveva aperto il cancello e che lo aveva visto salire le scale. Anch'egli udì il fetore; fu avvisato un delegato che fece aprire da un fabbro la porta del ballatoio, che era solo chiusa colla molla della serratura. Vide il cadavere con una lunga ferita al collo.

Un signore che seppe poi esser l'avv. Riccardo Murri disse: « Si vede che l'omicidio fu commesso a scopo di rapina perchè furono portate via anche le gioie ».

Ferrari Maria, di anni 39, già cameriera in casa Bisteghi, in via Mazzini 39, depone che la mattina del sabato 30 agosto sentì il puzzo che crebbe a mezzogiorno.

Il martedì quando fu scoperto il cadavere la portinaia le disse di aver visto arrivare il conte e di non averlo più visto uscire.

Visto Tullio Murri, gli chiese: « L'hanno ucciso o si è suicidato? » Tullio rispose: « Questo resta a vedere ».

La teste seppe che una donna si era recata dal conte la sera del suo arrivo e lo disse a Tullio che da prima ne fece meraviglia, poi disse che quella donna era una sarta recatasi a ritirare un abito della contessa.

Riguzzi Raffaele, custode delle latrine di via Pusterla, 2, depone che la notte del 28 agosto, verso le 23 vide un uomo ed una donna uscire dalla porta di via Pusterla e svoltare per via Mazzini. La donna aveva un cappello nero.

Vengono poi i testi *Tanferi Luigi*, impiegato privato, fidanzato della Ferrari Maria, e *Santini Luigia*, abitante in via Pusterla; il facchino *Colombazzi Pietro* e il colonnello cav. *Ermete Alessio*, che depongono su circostanze di poca entità.

Gasperini Agostino, reporter della già *Gazzetta dell'Emilia* ora *Giornale di Bologna*, depone: il giorno del delitto si recò nella casa di via Mazzini 39, dove parlò coll'avv. Ploner il quale gli disse di non parlare nel giornale del fatto finchè non si fosse dato avviso alla famiglia. Una donna (la Bonetti) mi si avvicinò e mi disse che se non avessi parlato avrei avuto un compenso.

Salito, trovai il giudice istruttore. Si entrò nella camera, che allora era buia, insieme col delegato sig. Fresa. Parlai anche con Tullio che mi disse che anche un mese prima erasi trovata manomessa la porta di via Pusterla. Parlando con la portinaia, questa le confermò la venuta di una donna (la Bonetti) poco dopo l'arrivo del conte.

Manifestai allora l'idea che si doveva subito arrestare quella donna.

Avv. Manicchi (P. C.). Che impressione ebbe il teste alla vista del cadavere e quale fu l'impressione delle persone presenti?

Gasperini. Dissi subito che si trattava di un assassinio. Il dott. Cavazzi, presente quella stessa sera nella camera disse che uno degli assalitori doveva essere stato ferito.

Quando Tullio andò all'estero si disse per Bologna che si era lasciato scappare l'assassino e che bisognava mettere dentro quelli che si potevano ancora prendere.

Alle 18.20 è tolta l'udienza.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Vincenzo Vannutelli, monsignor Stonor, arcivescovo di Trebisonda, monsignor Grazioli arcivescovo di Nicopoli e deputato dei monasteri di Roma, il conte Leiningen e la principessa ereditaria di Isenburg colla famiglia.

— La Presidenza generale della Società della Gioventù Cattolica Italiana, nella sua ultima adunanza, ha deciso di farsi iniziatrice dei solenni festeggiamenti che avranno luogo in Roma e in Italia nel settembre 1908, per la ricorrenza del Giubileo sacerdotale del Pontefice Pio X.

Il programma delle feste sarà stabilito in seguito, e reso di pubblica ragione.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale si adunerà questa sera in seduta pubblica per continuare la discussione del bilancio.

I democratici cristiani di Roma. — Dopo le note istruzioni pontificie che paralizzarono l'opera dei democratici cristiani e scioltosi il Gruppo romano fondato dal Murri, non si ebbe in Roma una vera e propria azione democratica cristiana. Gli antichi seguaci del Murri si erano in gran parte ritirati dalla lotta.

L'occasione venne l'anno scorso e i democratici cristiani di Roma si ricostituirono in Gruppo, ma autonomo, formando così il nucleo locale del partito nazionale che si andava costituendo in Italia.

Cosa notevole dell'organizzazione romana era la esclusione dei sacerdoti, il che, nell'intenzione soprattutto dei promotori, doveva farne meglio risaltare il carattere spiccato di laicità e di indipendenza dalle autorità ecclesiastiche.

La lettera di Pio X al Cardinale Svampa non poteva di conseguenza non fare viva impressione ai democratici cristiani di Roma, i quali, ieri sera, sotto la presidenza dell'ing. Albricci, tennero una numerosa adunanza per deliberare sulla linea di condotta da prendere dopo quel documento.

La riunione condusse all'approvazione del seguente ordine del giorno:

« Il Gruppo autonomo del partito democratico cristiano italiano, riunito in assemblea straordinaria in seguito alla lettera diretta da S. Santità al cardinale Svampa:

dolente che il movimento autonomo d. c. sia stato riprovato senza che prima venissero ascoltate le ragioni degli interessati;

sentendo che il rimprovero non è assolutamente meritato, giacchè per la morale e per la religione dipende pur sempre dalla Santa Sede e pone la sua autonomia soltanto nel movimento sociale politico basato su due encicliche pontificie;

mentre riafferma i suoi inalterati e inalterabili sentimenti di ossequio alla Santa Sede;

aderisce alle deliberazioni prese dalla Federazione dell'Italia Centrale

e delibera d'inviare a S. S. un memoriale che chiarisca la sua condotta ed i mezzi di cui intende valersi e che sia d'appoggio a quello che presenterà l'anzidetta Federazione ».

Il Consiglio dei procuratori all'avv. Lanza — Ieri il Consiglio di disciplina dei procuratori e numerosi avvocati consegnarono all'egregio avv. Camillo Lanza la pergamena e la medaglia d'oro decretategli, ricorrendo l'anniversario della prima elezione a consigliere, elezione confermata per 25 anni continui. A nome di tutti parlò il marchese Clavarino: rispose commosso l'avv. Lanza con affettuose parole. La festa non poteva essere più simpatica.

La sera nel ristorante *Le Venete* fu offerto all'avv. Lanza un banchetto.

Associazione provinciale pesarese-urbinate — La Società di M. S. fra i nati nella provincia di Pesaro-Urbino e la Fratellanza pesarese-urbinate si sono riunite in una sola Società assumendo il nome di: Associazione provinciale pesarese-urbinate in Roma.

A membri del Consiglio direttivo della Associazione pel biennio 1905-906 vennero eletti i signori avv. Gabrielli Antonio, presidente — Tomassoni Giuseppe, vice-presidente — cav. Ballerini Salvatore, segretario — agr. Rossi Vincenzo, cassiere — Bartoli Attilio, Bedini Enrico, Budassi Aquilino, Casavecchia Arnaldo, Gonti Giuseppe, Pinto Desiderio, consiglieri — Franci Firenze, Nicoletti Pietro, censori.

Circolo universitario di lettere e filosofia. — Il barone Alberto Lumbroso domani 16 alle ore 5 1/2 pom. nella maggior Sala del Circolo giuridico gentilmente concessa (Corso Umberto I, 307, palazzo Venosa) terrà una conferenza su: Napoleone e la sua Corte.

Le rassegne di rimando. — Nel prossimo mese di Aprile avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragioni di salute ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Le relative domande corredate del foglio di congedo illimitato, e del certificato medico, dovranno pervenire al Comando del distretto militare, per mezzo del Sindaco del Comune al quale appartiene il militare in congedo, non più tardi del 15 Aprile prossimo.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

L'arresto di un truffatore all'albergo Metropole — Alla P. S. era stato denunziato in questi giorni da alcuni proprietari di alberghi che un giovane elegantemente vestito presentavasi con falso nome negli alberghi stessi e riusciva ad avere vitto e alloggio, quindi scompariva senza pagare.

Tra i truffati vi sono gli alberghi Metropole (Pensione Avanzi) in via di S. Nicola da Tolentino, della Pace in via Nazionale, Massimo d'Azeglio in via Cavour.

Disposto un servizio per l'arresto del giovane elegante, iersera le guardie di P. S. del Commissariato del Castro Pretorio furono informate che esso si era recato all'albergo Metropole.

Accorse subito sul posto arrestarono il truffatore e lo condussero all'ufficio di via di Porta Salaria, dove si qualificò per Pasquale Maddaloni di a. 18, da Villa Rosa (Caltanissetta), domiciliato a Palermo in via Perpignano 107.

Dichiarò di essere fuggito dalla casa paterna e di trovarsi in Roma da 12 giorni.

Fu tradotto a Regina Coeli.

Ancora della misteriosa morte di una cameriera — Il cadavere della Teresa Mini, d'anni 30, da Orbetello, cameriera del conte Ricupeto, abitante in via Aureliana 53, che, come dicemmo, morì al Policlinico, non si sa di quale malattia, dopo poche ore che vi era stata condotta, fu ieri mattina trasportato al Campo Verano, dove, dopo il riconoscimento ufficiale i dottori Massari e Granelli fecero l'autopsia alla presenza del Pretore del II Mand. avv. Bernabei.

Da essa risultò che la causa unica della morte fu la setticemia, però i periti conservarono l'utero per un esame microscopico dei tessuti. Non si riscontrarono alterazioni tali per ammettere un aborto procurato.

Dalle indagini praticate dalla P. S. è risultato che la Mini tre anni fa dette alla luce un bambino, del quale non si è potuto sapere notizie.

Un uomo preso a fucilate. — Ieri alle 15, accompagnato dalla figlia Maria d'a. 24, si presentò all'ospedale della Consolazione il contadino Domenico Natali d'a. 53 da Sassoferrato, con ferite multiple alla faccia prodotte da arma da fuoco.

I sanitari si riservarono il giudizio.

Egli disse che ieri mattina alle 6, mentre in un prato di Castel di Decimo si trovava a cacciare con certo Angelo Scarcione, cameriere del medico di Decimo, causa la fitta nebbia, lo Scarcione, scambiandolo per un animale, gli aveva esploso contro due fucilate.

Il medico di Decimo, dopo avergli apprestate le prime cure, lo aveva inviato a Roma.

I carabinieri della stazione di Malpasso ricercano attivamente lo Scarcione che si è dato alla latitanza.

Una bicicletta rubata. — A richiesta di Zeffiro Finati, gli agenti di Ponte ieri arrestarono il meccanico Guido Corazza, di anni 23, da Pinciesco ab. in via Ripetta 89, il quale asportava una bicicletta che era stata rubata al Finati il giorno 17 febbraio u. s.

L'arresto di un pregiudicato. — Ieri venne tratto in arresto il pregiudicato Antonio Galassi mentre in compagnia di certa Maria Mastrofini, d'anni 23, da Montecompatri, ab. in via della Vetrina 25, tentava cambiare un biglietto falso da L. 5, portante la serie 1251 ed il n. 087052.

Nella perquisizione operata in casa del Galassi furono trovati altri 7 biglietti falsi da L. 5, portanti gli stessi numeri di quello sequestratogli.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Questa sera rappresentazione straordinaria fuori d'abbuonamento con l'attesa ripresa della « Walkiria ». Rammenteranno tutti il successo davvero completo per esecuzione e per messa in scena, riportato dall'opera di Wagner. Ma il lavoro poderoso offre stasera una nuova e grande attrattiva, perchè « Sigfrido » sarà il Longombardi, il tenore dalla voce robusta e potente, ed i prezzi sono quelli ridotti nella mite misura popolare, che dànno agio al pubblico di poter gustare e godere i migliori spettacoli del nostro massimo teatro.

Domani poi terza rappresentazione delle due opere nuove, festosamente accolte ed applaudite: « Manuel Menendez » e « Cabrera ».

Valle — Serata d'onore del bravo artista Gennaro Della Rossa con l'applaudita commedia « Due mariti imbrogliune » e « Le disgrazie di Don Gennaro ».

Nazionale — « La prima notte » segue a divertire e si replica.

Prossimamente un'altra novità « La trovata del brasiliano ».

Quirino — Stasera « Mia moglie non ha chic ».

Manzoni — Si replica il bellissimo lavoro del Torelli « I mariti ».

Salone Margherita — Continua il successo di Liane d'Eve l'elegante e biricchina *gommeuse à voix.*

Stasera addio di Anita Di Laude e domani rentrée di Mymi la valente danzatrice cosmopolita.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Fuori abb. « Walkiria » ore 21.
Valle — « Duje marite 'mbrogliune » ore 21.
Nazionale — « Prima notte » ore 21.
Quirino — « Mia moglie non ha chic » ore 21.
Manzoni — « I mariti » ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto, ore 21.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-66-67. — « Carnevale a Nizza — Fuochi d'artificio — La lettura di una storia importante. »

Ultime Notizie

La crisi ministeriale.

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo alla Consulta una riunione dei Ministri dimissionari per discutere sulla comunicazione dell'on. Fortis per la permanenza del Gabinetto, senza mutamenti.

La discussione amichevole ed abbastanza animata, nella quale si esaminò sotto ogni rispetto la situazione parlamentare, si chiuse coll'adesione di tutti i Ministri alla comunicazione dell'on. Fortis, tranne gli on. Todesco e Orlando, i quali, per ragioni che svolsero nella riunione, credettero di mantenere la loro riserva, pure esprimendo la più cordiale deferenza per l'on. Fortis.

I colleghi e l'on. Fortis fecero le più amichevoli pressioni agli on. Tedesco e Orlando, e si spera che nella giornata d'oggi si potranno vincere, anche col concorso dei più intimi amici, le loro riluttanze.

L'on. Fortis alle 7.20 riferì a S. M. il Re sulla situazione.

Ministero Guerra.

Alla fine del corrente mese partiranno da Roma alla volta di Salerno gli ufficiali ora in esperimento per l'ammissione nel Corpo di Stato maggiore, allo scopo di eseguire nei dintorni di quella città una manovra coi quadri.

Tale esercitazione non ha alcuna relazione, come alcuni giornali avevano asserito, colle grandi manovre di quest'anno, che si effettueranno fra il IX e il X corpo d'armata, in zona non ancora stabilita.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il prof. Giglioli ha consegnato ieri al Ministro Rava lo studio che questi nello scorso maggio gli aveva affidato sul « Commercio, le frodi e la repressione delle frodi dei concimi, mangimi e sementi ».

E' un volume di settecento pagine già stampato, dove sono studiati i dati di fatto e le leggi di tutti i paesi.

L'on. Rava ringraziò l'illustre professore, che prendeva commiato dal Ministro, essendo stato chiamato all'Università di Pisa, per l'insegnamento della Chimica agraria.

L'on. Rava, per completare l'opera iniziata, gli affidò un secondo studio da pubblicarsi alla fine dell'anno corrente sul commercio e la repressione delle frodi nei prodotti agrari (vino, formaggi, burro, spiriti, corteccie) e relativa legislazione comparata.

Ministero Marina.

Il capitano di fregata Giovanni Canetta è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario ed inscritto col suo grado nella riserva navale e nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Il sottotenente macchinista Giuseppe La Nave è stato promosso tenente macchinista.

Il macchinista di 1ª cl. nel Corpo reali equipaggi Gennaro Centonze è nominato sottotenente macchinista.

Il capitano medico Giuseppe Trimarchi è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Republic*.

In seguito allo scoppio di un tubo di una caldaia a bordo della torpediniera *Lampo*, che faceva le prove di velocità nella Laguna di Venezia, morirono i fuochisti Ferrero ed Oliviero ed alcuni marinai rimasero feriti.

L'on. Mirabello ha disposto che si prendano informazioni sulle condizioni delle loro famiglie per provvedere a seconda del caso.

Informazioni estere.

Per l'emigrazione italiana negli Stati Uniti.

New York 14. — L'ambasciatore italiano, comm. Mayor, visiterà i territori del Texas e dell'Arkansas, per studiare le condizioni alle quali gli italiani che abitano ora, in numero superfluo nelle grandi città, potrebbero acquistare delle piccole proprietà.

Il comm. Mayor crede che l'eccesso della popolazione italiana in queste grandi città potrebbe diminuire mediante la colonizzazione nei territori del sud, che sono favoriti da un clima analogo a quello italiano.

Prestito russo.

(S) **Parigi**, 14. — Il *Temps* pubblica l'informazione finanziaria seguente:

Nello stato di incertezza in cui ci si trova qui in seguito agli avvenimenti militari di Manciuria e alle intenzioni del Governo russo sulla continuazione della guerra, era ben naturale che le nostre Banche e le Società di credito si rifiutassero oggi di firmare il contratto concluso circa il nuovo prestito. Esso è dunque aggiornato finchè la situazione della Russia sia rischiarata e una certa tranquillità sia data al mondo finanziario e al pubblico francese.

D'altra parte la *Liberté* assicura che i negoziati sono conclusi e l'accordo è stabilito sulla cifra di 600 milioni e sulle condizioni del prestito. La realizzazione è soltanto ritardata di 15 giorni.

(Un nostro dispaccio da Berlino conferma che dopo aver trattato ieri per un nuovo prestito di 600 milioni, con buoni del Tesoro al 5 0/0, tasso 91 1/4, salvo conferma delle Banche francesi, queste hanno espresso il desiderio, cui accenna il *Temps*. *(N. d. D.)*

RUSSIA

Pietroburgo 14. — Con rescritto dell'11 corr. lo Czar ha nominato Baronzow Dachkow governatore del Caucaso. Nel suo rescritto lo Czar esprime la speranza che il nuovo governatore riuscirà, mercè la sua conoscenza dello stato del Caucaso e la sua esperienza di uomo di Stato, a ristabilire la calma nella regione.

Il comandante della prima divisione della cavalleria della guardia, Principe Odojewsky Maslow, è stato nominato *Hatman* in seconda dello esercito del Don.

GRECIA

Bruxelles, 14 — Il *P. Bleu* ha da Atene: « Subito dopo le elezioni, che gli hanno dato una così forte maggioranza, il Gabinetto Delyannis ha ordinato in Austria-Ungheria 50,000 fucili Manlicher. Delyannis farà anche rimettere in pieno assetto la flotta greca, ordinando immediatamente in Francia corazzate, incrociatori e torpediniere da consegnarsi entro quattro anni. Allora la flotta greca sarà due volte quella turca.

« Il Governo greco ordinerà pure nuovo materiale di artiglieria, la cui costruzione farà della Grecia il meglio armato degli Stati balcanici ».

GERMANIA

Monaco (Baviera), 14. — Il *Bayr Courier* organo ufficiale del partito clericale bavarese annunzia che sarebbero in corso trattative tra il Governo germanico e il Vaticano per la creazione di un nuovo porporato tedesco e dovrebbe essere l'Arcivescovo di Monaco Dr von Stein al quale toccherebbe la nomina a cardinale.

La notizia va accolta però con riserva per quanto riguarda la persona del nuovo cardinale essendo noto che finora la Baviera si rifiutò di fare conferire la porpora ad uno dei vescovi bavaresi.

ULTIM'ORA

" L'Amica " del m. Mascagni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Montecarlo, 14, ore 11.50 — La prova generale dell'opera *Amica* del m. Mascagni segnò un trionfo dell'opera.

Il pubblico composto di invitati interruppe continuamente, plaudendo unanime con entusiasmo mai ricordato.

Al primo atto vi furono due chiamate agli artisti ed all'autore; al secondo atto tre fra applausi incessanti.

Erano presenti i critici di tutti i giornali francesi, italiani e tedeschi.

E' impossibile riassumere le impressioni di questa serata indimenticabile.

Scrivo dettagliatamente. *(Cec.)*.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 14 Marzo.

Mercato sempre fermo ma più calmo.

Rendita 5 0/0 104.82 a 104.80 contanti 104,95 fine. Rendita 3 1/2 102.75.

Obbligazioni ferroviarie 364.50.

Banca d'Italia 1153 — Banca Commerciale 848.50 — Credito 627 — Banco Roma 128 a 127.50 — Acqua Marcia 1493 — Gas 1455 a 1453 — Omnibus 379 — Condotte 368 — Molini 94 — Metallurgica 182.50 — Carburo 1141 a 1144 — Zuccheri 122 — Valsacco 176 — Concimi 138 a 139.75 — Immobiliari 297 a 296 — Ferriere italiane 122 — Montecatini 133 — Costruzioni Venete 129.50 — Forni 113.50 a 114.50 — Risanamento 25.50 — Kerka ferma con affari attivi da 448 a 457 — Eritrea 21 — Soda 185 — Navigazione Generale 476 — Beni stabili 286.50 a 286 — Imprese Fondiarie 172 — Antimonio 476 a 480 — Elba 538 — Azoto 275 — Piombino 233.

Cambi:

Parigi 99.97 1/2 — Londra 25.19

Cambio dazio doganale 15 Marzo L. 100.00.

Dal 13 a tutto il 19 marzo 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (14) di L. 99.96.

BORSE ITALIANE — 14 Marzo 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 % C.	104 05	104 85	104 85	104 95
id. id. fine	— —	104 96	104 95	— —
id. 3 1/2 %	102 82	102 65	102 85	102 85
A. B. d'Italia	1153 —	1154 —	1154 —	1154 —
» Commerc.	849 50	848 50	850 —	— —
Cred. Ital.	626 —	625 50	626 —	— —
B. Generale	— —	36 25	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	453 50	453 —	454 —	454 50
» Merid.	757 —	758 —	757 —	756 —
Ac. di Terni	— —	1807 —	— —	— —
Venete	— —	129 —	— —	— —
Nav. Gen.	477 —	475 50	— —	— —
Raffinerie	435 —	435 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	364 50	— —	— —
Meridionali	— —	366 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
» » 4	— —	521 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	529 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 95	99 97	100 —	99 97 1/2
Berlino id.	123 10	123 07	123 10	123 10
Londra id.	25 10	25 19	25 20	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	— —	25 17 1/2

BORSE ESTERE

Parigi, 14. 15.30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	100 32 100 35	100 42	100 35
ITALIANA 5 %	104 80	104 85	104 75
turca	90 92	90 97	90 87
spagnuola	91 80	91 95	91 90
russa nuova	— —	73 30	73 05
portoghese	69 —	69 20	69 05
ungherese	— —	100 45	100 55
Egiziano 6 %	— —	108 40	108 40
Banca di Parigi	1310 —	1314 —	1314 —
Banca Ottomana	— —	606 —	603 —
Credito Fondiario	— —	735 —	739 —
Azioni Suez	— —	4517 —	4510 —
Lotti Turchi	— —	134 1/2	124 1/2
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	755 —
CAMBI sull'Italia	— —	1/16 premio	1/16 premio
su Londra	— —	25 16	25 19 1/2
su Madrid	31 77	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 13 calma	13	14
C. austr.	681 —	680 50
R. aust. oro	120 05	120 05
Id. carta	100 40	100 40
Ungh. 4.	98 55	98 40
» 3 1/2 %	90 05	89 95
N.ni oro	19 06	19 06
Lire Ital.	95 35	95 25
C. Londra	23 98	23 97 5

Londra, 14 chiusura	14	10
Consol.	91 13/16	91 5/8
Italiana	104 —	104 —
Turca	87 1/2 ex	87 1/2
Russo 3 %	— —	74 1/2
Spagna	91 1/8	91 1/2
Giappon.	87 1/8	87 —
Egiziano	106 1/4	106 1/4
Argento	27 3/16	27 —

Berlino, 14 calma	13	14
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	88 75	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. 3 %	73 40	73 40
» Merid.	— —	73 25
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	— —	81 20

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	3 1/2 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano. "

Genova, 14 ore 15.20.

Rendita 104.92 — Meridionali 757 — Mediterranee 454 — Navigazione 477 — Raffinerie 435 — Raffinerie nuove 377 — Banca d'Italia 1154 — Banca Commerciale 849 — Credito 626 — Carburo 1145 — Acciaierie 1808 — Elba 539 — Eridania 1082 — Molini Alta Italia 400.50 — Savona 436 — Metalli 180 — Rocheta 40 a 41 — Kerka 454.

Parigi, 14 ore 15.20. — Eccellente tendenza Rio resto fermo rianimato ripresa russi.

Italiano 5 0/0 104.85 — 3 0/0 francese 100.42 — Exter. 91.95 — Rio 16.89 — Brasile 4 0/0 88.05 — 5 0/0 98.50 — Turco 90.97 — Lyonnais 1157 — Sosnowice 1468 — Metropolitain 610 — Randmines 276 — Eastrand 212 — Goldfields 200 — De Beers 445 — Portoghese 69.20.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

—(*Traduzione dal francese di A. Del Valle*)—

IV

Vanda ricadde costernata, col naso nel piatto. Un sorriso infernale passò negli occhi di Pericle.

— Allora? interrogò.

— Allora, allora, mi pare che la questione sia semplice, rispose il giovane fingendo una sorda irritazione. L'unica maniera di finirla con questo incubo è... di finirla col tuo prigioniero.

Zarri fece il meravigliato:

— Tre giorni fa, però, tu non parlavi così!

— Può darsi, ma poi ho riflettuto. E mi pare che non avremo pace finchè vivrà questo mortale nemico della nostra famiglia...

Il dottore non potè reprimere un lampo di gioia.

— Finalmente ti trovo quale ti desideravo! esclamò. Ed ora concludi.

— Concludo?... Mi pare d'essermi spiegato abbastanza chiaramente.

— Sì — tu sei di parere di farla finita... Ma come? con qual mezzo? Come dicevi ieri l'altro, un cadavere è molto imbarazzante...

— Non sempre... dipende dal modo di cui ci si serve...

— Spiega la tua idea.

— Ecco: tu sei medico non è vero? Hai a tua disposizione una scelta di veleni più o meno sottili...

— Il veleno è una cosa molto pericolosa; lascia delle traccie troppo precise.

— Aspetta, lasciami finire. Dunque tu componi una mistura che dà la morte, e la fai ingoiare all'individuo.

— Egli diffiderà di me e non ingoierà nulla.

— Potresti unire la dose agli alimenti. Ma da altronde è inutile, Halgan non accetterebbe se tu gli porgessi qualcosa. Però non diffiderà di me. Ho saputo entrare nella sua fiducia, dicendogli che ero con lui contro di te, e promettendogli che presto lo avrei liberato.

Zarri rimase edificato.

— Ah! ma lo sai che sei più forte di me? esclamò con viso raggiante. Questa, nipote mio è una vera trovata!

— Vedi, e tu mi accusavi di non approfittare delle tue lezioni?

— Sì, sì, sei più forte di me! M'inchino dinanzi alla tua superiorità. Daresti dei punti al fu Machiavelli stesso.

E per ritornare alle nostre pecore, io dunque preparo la bibita e tu t'incarichi di offrirla ad Halgan che la tracanna con entusiasmo... Dopo?

— Dopo si presentano due versioni: tutt'e due hanno lo stesso punto di partenza; e questo punto questa base dell'argomento, si è che Halgan ben inteso ha voluto suicidarsi.

— Suicidarsi? Perchè?

— Ecco. Halgan ama appassionatamente Mikaela, è venuto a chieder la sua mano, ma la ragazza è sparita. Gli hanno raccontato che è fuggita con un cantante di caffè-concerto. Disperazione del povero Giorgio che non vuole sopravvivere a tanta sciagura e si avvelena nella camera dove ha dormito la sua amata!

— Benissimo! Splendidamente! dichiarò Pericle.

— Tu che sei dottore, ti precipiti per cercare di salvare il disgraziato. Però gli somministri troppo tardi il controvveleno. Al caso tu chiami un altro dottore, perchè ti aiuti e possa constatare i tuoi tentativi inutili.

La fronte del dottore si rannuvolò.

— Confesso che la fine della tragedia mi piace meno che il principio. Non mi sorride l'idea di assistere all'agonia di quel povero diavolo. Avrei degli scrupoli, e poi, via, mi seccherebbe.

Filippo si morse le labbra per non ridere.

— Allora rimane la seconda versione. Non dimentichiamo che è Halgan che si avvelena. Ma questa volta il tentativo ha luogo durante la vostra assenza.

— Come! in nostra assenza?

— Sì, perchè stasera, Vanda e tu partirete insieme per Nizza o per Mentone, questo è indifferente. Halgan arriva un'ora dopo la vostra partenza, chiede di Mikaela, e gli vien detto ciò che sai già. L'infelice colpito da un travaso al cervello o da disperazione, cerca di uccidersi.

— Preferirei questa combinazione! E tu intanto che fai in mezzo a tutto?

— Io, rimango sempre l'operatore, la cui presenza è indispensabile. Sicchè giacchè scegli il secondo modo, prima vi lascio partire, poi dò al prigioniero la pozione... calmante, quindi me la svigno da un altro lato.

— Benone! Ancora una domanda. Hai riflettuto al modo con cui potrebbero spiegare il fatto che Halgan avesse del veleno a sua disposizione?

— Questa è una particolarità insignificante!... Avrà preso sulla tavola una fiala di laudano o d'altro... O pure aveva seco una boccetta di tossico fulminante... All'ultimo momento regoleremo questa partita.

« Ti ripeto che è un particolare insignificante, perchè dopo tutto non siamo obbligati spiegare da qual parte si sia rifatto il dabbene uomo per suicidarsi. Basta poter constatare che si sia suicidato realmente.

— E tu credi che la nostra versione sarà accettata? poichè vi sarà una inchiesta, un'informazione giudiziaria, mormorò Pericle senza poter reprimere un fremito.

— Ma sì, sì, sta' tranquillo! Confida in me per la cura di preparare e regolare tutto! Vedrai...

— E Vanda ed io come torneremo in iscena? interruppe il dottore. Non possiamo rimanere assenti eternamente, mentre la nostra casa è il teatro d'un dramma simile, sarebbe incomprensibile.

— Si capisce che lascierete il vostro indirizzo. Piotre vi telegraferà tostochè l'avvenimento avrà avuto luogo, perchè si torniate subito.

— Stupendo! Prodigioso! Hai previsto tutto!

Filippo abbassò il capo con modestia.

— Vieni; ti voglio abbracciare, caro nipote! continuò Zarri alzandosi: tu hai meritato d'essere della famiglia: ritiro i rimproveri che ti facevo or ora; e non voglio più ricordarmi della cattiva impressione fattami parlando d'espatriazione... Era una burla, quella storia, neh? Sono certo che non vi pensi già più.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 — Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Credito Italiano

Anonima - Capitale Sociale L. 50.000.000

Genova - Milano - Roma - Torino - Firenze - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Lucca - Modena - Novara - Parma - Sampierdarena - Spezia.

AVVISO

Gli Azionisti del Credito Italiano sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno di lunedì 27 Marzo 1905 alle ore 14 nei locali della Banca in Genova Via S. Luca N. 4 per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1904 e determinazione del dividendo;
3. Nomina di Amministratori e proposte relative all'art. 22 dello Statuto;
4. Nomina dei Sindaci e dei Sindaci supplenti;
5. Proposte relative all'istituzione di una Cassa di Previdenza per gl'impiegati.

Per intervenire all'Assemblea i portatori di Azioni dovranno depositarle, non più tardi del 23 marzo 1905 presso le Sedi, Succursali ed Agenzie del CREDITO ITALIANO, nonchè:

a **Genova**, presso la Cassa Generale;
a **Berlino**, presso la Nationalbank für Deutschland;
a **Parigi**, presso il Comptoir National d'Escompte de Paris;
a **Bruxelles**, presso il Crédit Général Liégeois;
a **Liegi**, presso il Crédit Général Liégeois;
a **Basilea**, presso la Banque Commerciale de Bâle;
a **Zurigo**, presso la Società Anonima Leu & C.;
a **Ginevra**, presso i Signori A. Chenevière & C.
a **Neuchâtel**, presso i signori Pury & C.

Genova, 8 Marzo 1905.

Il Pres. del Consiglio d'Amministr.
G. F. Durazzo Pallavicini

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma

sono prontamente alleviati applicando il

Cerotto Bertelli (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda. **Non contiene sostanze nocive**

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra marca.

Un cerotto L. 1,— due cerotti L. 1,80 in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI E C.

MILANO - ROMA - TORINO - NAPOLI - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

Società Italiana Ernesto Breda

per COSTRUZIONI MECCANICHE

Anonima - Sede Milano - Capitale L. 8.000.000 versato

Gli azionisti della Società Italiana Ernesto Breda per Costruzioni Meccaniche sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria, pel giorno 28 Marzo 1905 alle ore 15, alla Sede Sociale in Milano, Via Antonio Bordoni 9, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Assemblea Ordinaria:

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione
2) Relazione dei Sindaci
3) Discussione ed approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1904
4) Nomina di tre Sindaci e loro retribuzione per l'esercizio 1905
5) Nomina di due Sindaci supplenti.

Assemblea Straordinaria:

6) Proposta di modificazione all'articolo 29 dello Statuto Sociale
7) Autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione di emettere obbligazioni nel limite del Codice di Commercio e di stabilire l'ammontare, la data, le modalità e le condizioni dell'emissione.

Per deliberare validamente sugli oggetti agli articoli 1, 2, 3, 4 e 5 dell'ordine del giorno, occorrono le maggioranze di cui all'articolo 11 dello Statuto Sociale e le maggioranze di cui all'articolo 15, per deliberare sugli oggetti agli art. 6 e 7.

Per intervenire all'Assemblea dovranno i Soci depositare le azioni non più tardi del giorno 22 marzo 1905 alla Banca Commerciale Italiana, o presso la Sede di Milano, o presso una qualunque delle sue filiali di Alessandria - Bergamo - Busto Arsizio - Carrara - Genova - Roma - Torino.

Il Presidente.

Volete mantenere morbidi e lucenti i finimenti e mantici delle vostre carrozze non chè le calzature e raddoppiarne la durata? *Usate sempre le specialità della Casa*

V. COSTANTINI

Via Umiltà N. 79 — Telefono N. 2798 con fabbrica propria fuori dazio.

FLEXEUSE Crema nera per mantici di carrozze finimenti calzature, in scatole da 1 kg. L. ... per Roma e per fuori L. 6,10.

PARTENOPE Crema chiara per cuoi, selle, finimenti e finimenti di cuoio naturale. L. ... al Kilo per Roma e per fuori L. 6,10.

Le suddette due Creme si vendono anche in scatole da 2 Etti a L. 1,50 per Roma ed a L. 1,60 per fuori ed in eleganti vasetti a centesimi 60.

LA FLORIDA annossido per preservare dalla ruggine macchine ed ogni sorta di ferramenti, armi ecc. in scatole di 1 Kilo a L. 3 per Roma e L. 4,10 per fuori.

L'ITALIA (MIRABILIA) polvere immune da acidi per togliere l'ossido e lucidare gli ottonami, lame di coltelli, argenterie indicata specialmente per gli orefici, si vende in eleganti scatole di 1 Kilo a L. 3 per Roma e L. 4,10 per fuori ed in scatole di un terzo di Kilo a L. 1 per Roma e L. 1,60 per fuori.

Inviare lettere e cartolina vaglia

V. COSTANTINI - 79, Via Umiltà - ROMA

Pagamento anticipato o in assegno

MONTE DI PIETÀ

Giovedì 16 Marzo 1905. – *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati li 14 luglio 1904 fino alla polizza n. **12800.**

La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati li 2 agosto 1904 fino alla polizza n. **166400.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo nº. 40, dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 15 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª ori 3ª e 5ª ori e fagotti.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 15 Marzo 1905. - S. Longino

Leva il Sole alle ore 6.25 m. — Tramonta alle 6.13 s.
Leva la Luna alle ore 11.12 m. — Tramonta alle 1.3 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 14 Marzo 1905 – alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	1.4	nevica	Nizza	7.0	piovoso
Amburgo	4.0	3/4 coper.	Zurigo	2.6	coperto
Vienna	2.8	nebbioso	Costantin.li	5.3	coperto
Madrid	—	—	Malta	13.0	nebbioso
Parigi	9.8	3/4 coper.	Atene	11.4	3/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	—	—	—	—	—
Torino	5.0	nebbioso	—	9.2	4.7
Milano	5.8	piovoso	—	10.0	4.4
Venezia	7.2	coperto	calmo	11.8	6.1
Bologna	6.4	1/2 coperto	—	8.8	5.3
Ravenna	6.4	sereno	—	14.7	3.4
Ancona	8.4	nebbioso	calmo	13.4	7.2
Firenze	7.2	coperto	—	17.0	5.2
ROMA	8.6	nebbioso	—	16.9	7.0
Bari	13.0	sereno	calmo	19.8	13.2
Napoli	11.8	sereno	calmo	16.8	10.2
Caggiano	9.6	sereno	—	14.4	7.6
Tiriolo	11.3	3/4 coperto	—	14.1	6.0
Palermo	13.1	1/2 coperto	calmo	22.6	10.3
Messina	17.8	1/4 coperto	calmo	19.7	12.0
Cagliari	12.0	1/2 coperto	legg. mosso	19.0	4.5

*Probabilità: cielo vario al Sud, nuvoloso altrove; pioggie sull'alta Italia e Sardegna: venti moderati; Tirreno quà e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.1. Termometro centig. ***massima 16,7 minima 7.0.***

Umidità relativa 60 assoluta 8.31 Vento a mezzodì S. Stato del cielo nuvoloso.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 1.MARZO 1905.

Mardecchi Augusto guardia municipale, con Ortolani Maria
Santarelli Giovanni commesso, con Gattoni Celli Rosa
Spagnoletto Alberto commesso, con Di Benedetto Grazia
Tarlizzi Luigi fabbro, con Mogiani Paolina
Porzi Tommaso possidente, con Scotti Irene
Dardino Michele impiegato, con Marchis Maria Teresa
Pellicciooni Romualdo muratore, con Scrocca Elvira
Petrocchi Carlo impiegato, con De Biase Felicia
Stefani Edoardo tramviere, con Taburet Maria
Leonardi Giuseppe fornaio, con Schioppacassi Elvira
Munzi Ferdinando possidente, con Barbieri Teresa
Zucciarini Carlo studente, con Del Buono Italia

Nati e morti denunziati il 12 marzo 1905.
Nati 38 compresi 6 nati morti
Morti 33 dei quali 9 sotto i 7 anni.

Morti

Gabrielli Livia di Francesco, Poggio Cancello, 16, nubile
Noli Carlo fu Angelo Antonio, Ponza, 67, cancelliere, conj.
Corti Siro fu Giuseppe, Mede, 54, insegnante, conj.
Barrezzi Enrico fu Gioacchino, Modena, 62, usciere, conj.
D'Ovidio Alfredo di Vincenzo, Roma, 19, sellaio, celibe
Huergo Bonifacio fu Carlo Maria, Buenos-Ayres, 78, possidente, celibe
Palmieri Elvira di Agostino, Roma, 21, nubile
Cianchetti Rosa fu Raffaele, Salcito, 72, ved.
Lucchesi Margherita, Lucca, 74, nubile
Cipriani Emilia Rosa fu Fedele, Tivoli, 57, conj. Palmieri
Mehimont Edoardo di Leopoldo, Namur, 69, religioso, celibe
Caprari Augusto fu Tommaso, Civita Castellana, 58, venditore ambulante, conj.
Rattazzi Arcangelo fu Vincenzo, Gubbio, 62, operaio, ved.
Camili Virgilio di Luigi, Roma, 16, droghiere, celibe
Sabatini Cesare fu Carlo, Civitavecchia, 45, cameriere, celibe
Pezzola Castorea di Matteo, Ponte, 26, ved. Fabi
Manusse Andrea di Francesco, Valguarnera, 22, milit., celibe
Pifferi Angelo fu Biagio, Cetona, 79, campagnolo, conj.
Piccioni Marino di Franco, Milano, 21, militare, celibe
Melchiorri Pasquale fu Gregorio, Petrella Salto, 28, contadino, celibe
Lupidi Germano fu Francesco, Pievebovigliana, 60, carrettiere
Bianchelli Caterina di Michele, Roma, 75, nubile
Taddei Giulia fu Giovanni, Roma, 44, ved. Lucchini
Castagnola Felicetta fu Giovanni, Civitavecchia, 76, pensionata, nubile

Parola decrescente.

Nel Zanzibar cercandomi
Tosto mi troverai,
Nel Ministero *in partibus*
Vedere mi potrai.
Certo non son più giovane
Se mi chiami così.
Dirlo non può chi immobile
Non si parte di lì.
Mi vedi in molto numero
Se mi ricerchi qui.

Spiegazione del passatempo precedente.
OLIVA - VIOLA

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Perugia - 28 marzo - Costruzione di un ponte sul Tevere sopra Baschi nella strada Amerina. Pres. L. 326.044.

Comune di Castelnuovo Bariano - 36 marzo - Costruzione di fabbricato scolastico. Pres. L. 47.000.

Provincia di Roma - 21 marzo - Manutenzione per 5 anni della S. P. Velletri-Anzio 1.0 tronco: diramazione per la stazione di Cori. Can. Ann. L. 5.750.

Prefettura di Salerno - 24 marzo - Consolidamento platea del ponte sul Sele detto di Oliveto. Pres. L. 37.454.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — ***Giussi Giuseppe***, sartoria, via Volturno 2-E. Fallimento dichiarato su istanze della ditta Rossi Anselmi di Torino e di Alessandro Agostini e Giacomo Misano di Roma. Giudice delegato: avv. Filippo Pazioli. Curatore provvisorio: rag. Carlo Barocci. Prima adunanza: 1. aprile. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 12 aprile. Chiusura: 2 maggio.

CONCORDATO OMOLOGATO — ***Listrani Luigi***, mercerie e tessuti, via Borgo Nuovo 15 e via Gioacchino Belli 41. E' stato omologato il concordato concluso il 3 marzo al 30 per cento pagabile in cinque rate trimestrali. Sono stati negati i beneficii di legge.

CONCORDATO RINVIATO — ***Mannelli Carlo***, mode, via Carlo Alberto 61. Perchè il fallito possa trovare altre adesioni alla proposta di concordato al 20 per cento pagabile in tre rate eguali trimestrali, l'adunanza dei creditori è stata rinviata al 20 marzo.

CONCORDATO CONCLUSO — ***Ditta Fratelli Petocchi***, oreficeria e gioielleria, via dei Pontefici 26. E' stato concluso il concordato al 30 per cento pagabile in 2 rate uguali; la prima subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione e la seconda non più tardi del 31 dicembre. Hanno aderito 35 creditori per L. 75.509.57 sopra 46 per L. 92,705.22.

PROPOSTE DI CONCORDATO - ***Jacobini Pio***, vini, via Portuense 61. Per il 27 marzo ore 13 riunione dei creditori per essere interpellati circa la proposta di concordato al 25 per cento pagabile in due rate semestrali, la prima sei mesi dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

Aureggi Aurelio, pellicceri̇e, via Alberico II, n. 16. Per il 29 marzo, ore 13, convocazione dei creditori per discutere la proposta di concordato al 20 per cento pagabile: il 10 per cento sabato dopo l'omologazione del concordato, il 5 per cento al 30 novembre e un altro 5 per cento il 31 dicembre.

I creditori dovranno essere interpellati anche sulla convenienza o meno di proseguire l'esercizio provvisorio.

Bulli Michele, drogheria, via Paullari 140. Per il 3 aprile convocazione dei creditori per discutere la proposta di concordato al 15 per cento pagabile entro un mese dopo l'omologazione del concordato.

INVENTARIO — ***Camaleone Eumene***, argentiere, via della Sapienza 56. Il curatore avv. G. Gozzi è stato autorizzato ad inventariare i beni del fallito.

PICCOLI FALLIMENTI.

Svampa Emilio, calzoleria, via Merulana n. 192. Commissario giudiziale: il commerciante Giosef Colombo.

Leoni Felice, ufficio di rappresentanze, vicolo delle Cese 24-B.

Panserani Egidio, pellami, via dei Coronari 332. Commissario giudiziale: avv. Enrico Croci.

Padrini Enrico, pesi e misure, Piazza Campo di Fiori 52. Commissario giudiziale: Pietro Alessandri, agronomo.

Barbieri Raffaelli e ***Jannelli Maria***, osteria, via pel Cinque n. 37. Commissario giudiziale avv. Enrico Lenzi.

ORFANA d'anni 26, con una dote di Marchi 200.000, non avendo conoscenza con signori si serve di questo mezzo per trovare un marito di carattere, anche senza dote purchè di costumi illibati. Lettere non anonime inviare sub « **Fides** » **Berlino, Postamt 18.**

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 12.

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17.

Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15

Id. TENERANI, v. Nazionale 250, dalle 9 alle 12, dalle 14 al tramonto.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.

Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14, dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30, dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.

Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: accesso via della Fondamenta, viale del giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.

Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.

Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.

Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 9 alle 15.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura, (p. del Campidoglio dalle alle 15.

Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomoteca p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 273

Ristorante al mare Affittasi il Ristorante dell'Albergo Diana-Mare a Ladispoli per la stagione di primavera Rivolgersi 12 via Borgognona. 363

Vendesi vasto fabbricato in Roma, mq. 1500 circa con fronte m. 95 via Balbo 20, via Panisperna 75, via Caprareccia. Trattative rivolgersi avv. Gambini: Boschetto 5. 369

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento di otto camere, cucina acque Marcia e Trevi, primo piano, via Minerva 46: palazzo (angolo via Piè di Marmo. Volendo apparecchio lucelettrica 363

Via Sommacampagna 1-3 (Macao-affittasi lo) cale pianterreno, cinque ambienti, cortile, sotterraneo. Ad uso deposito, magazzino. Dirigersi Piazza Indipendenza 6. 368

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea								
Napoli	0,35	7,	8,10	18,20	16,40	18,50	22,45	
Pisa	8,—		8,50	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,		8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,		8,30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10			12,	18,0	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,10		
Grosseto			11,20					
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,		
Tivoli	7,50	9,40		11,50	17,5	20,		
Civitavecchia	5,30				17,40			
Frascati	6,20	9,2	11,55	15,	19,10			
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	18,25	
Nettuno-Anzio	6,35		9,22		18,10			
Velletri-Terracina	6,35			17,				
Velletri			11,35		20,5			
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35				
Fiumicino	5,44	8,30	17,40					
Mandela-Subiaco	7,30		17,5					

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	13,20	20,14	23,38
Pisa	7,40	9,40		20,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		20,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		20,10	16,0		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,30		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,05	13,30		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,30	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,39		13,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		13,50	19,37			
Albano-Marino	7,20		9,35	14,25	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,50		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,10			
Fiumicino	8,50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,1	5,37		9,30	11,8		18,
Bagni a.	6,17	7,4		12,33	12,35		18,49
Tivoli a.		7,41		10,44	13,14		19,22
Tivoli p.	5,53	7,58	11,22			13,21	
Bagni p.	6,22	8,25	11,58			13,53	
Roma a.	7,45	9,8	13,11			19,46	

Il treno che parte da Roma alle 5,17 e quello che parte da Tivoli alle ore 19,24 sono festivi.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 341

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 160

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 314

Per allieve di canto La signora ... Una distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni ... oppure al domicilio proprio, via ... Kersi iv.

I forestieri che desiderano visitare le rovine di Veio si rivolgano all'Isola Farnese dall'oste del Pino che avranno tutte le indicazioni e ristoro. 359

Maestra di piano madre di famiglia ... con ... migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo, inviare lettere alla signora ... Amministrazione del POPOLO ROMANO. 365

Giovanetto dai 14 ai 15 anni, con buone referenze, cerca occupazione presso buona famiglia. Si adatterebbe a qualunque servizio. Rivolgersi Amministrazione « Popolo Romano ». 362

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

On donnerait quelques leçons de langues classiques et modernes (allemand, anglais, français). Ecrire s. Chiffre C. 15 à postes centrales. 367

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera d'affittare ben mobiliata via Veneto 33 mezzanino scala destra interno 2. 290

Casa privata affittasi, mobiliato, elegante salottino con grande camera letto esposte luce sole, visibili dalle 15 alle 16. 29 Piazza Monte D'Oro piano ultimo. 366

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Dear Ma è proprio scritto che mi devi far dannare Perchè non vederci? Se va! Aspetterò ogni giorno in giardino, ora solita. Baciandoti, carezze infinite. 369

Palpito Libera, aspettavo ansioso lunghissima... indirizzo ripetutoti sicurissimo. Otto mesi! Cattiva! Consolami. Dimmi scriverti liberamente magari ferma posta. Notizie allietanmi. Cogli occasione mettere altro anello, dicendo acquistastilo ricordo. Bacioti, A...nima mia, teneressimamente, premendoti effusione cuore! 360

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1/2 pom.*, corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzar lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth